INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Undici mesi L. 31.
Qualunque altro periodo a ragione di L. 2 al mese e L. 1 per 15 giorni.
Estero — Unione postale:
Anno L. 32. — Semestre L. 20. — Trimestre L. 10. — Mese L. 3,50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

TELEGRAMMA DA ROMA.

(29, ore 2 pom.)

Il viaggio di Depretis a Napoli. Grimaldi non va più a Lecce.

Da persona autorevolissima vengo assicurato che nulla vi ha ancora di deciso circa il viaggio di Depretis a Napoli.

— Il ministro Grimaldi sospese il suo viaggio a Lecce per evitare il contatto coi deputati d'Opposizione che compongono la maggioranza del Comitato che presiede alle feste per l'Esposizione internazionale già inaugurata di motori idraulici.

Attentato a Freycinet.

PARIGI, 29, ore 3 *pom.*

(Urgenza)

Questa mattina verso mezzogiorno, mentre il ministro degli esteri, De Freycinet, reduce dal Consiglio di ministri, passava in carrozza sul ponte della Concordia, un individuo sui cinquant'anni si avvicinò improvvisamente e tirò una revolverata contro il ministro.

Freycinet non fu ferito, nè alcuno ch'era con lui.

L'individuo è arrestato. Ignorasene finora il nome e il movente, ma egli dichiarò di non conoscere il ministro.

Ha l'aspetto di un operaio forestiero.

AGENZIA STEFANI.

Madrid, 29. — L'*Epoca*, contrariamente alle notizie sparse, dice che il Papa non ha ancora preso alcuna decisione circa le isole Caroline, perchè gli ultimi documenti importanti, provenienti da Manilla, furono spediti a Roma soltanto il 20 ottobre. L'*Epoca* soggiunge che il Papa, prima di prendere una decisione, udirà celebri giureconsulti romani ed esaminerà i documenti di Manilla.

Lisbona, 29. — La Germania domandò al Portogallo l'autorizzazione di stabilire un deposito di carbone a San Vincenzo e Capo-verde.

Londra, 22. — Il *Daily News* ha da Calcutta: Corre voce a Rangoon che il forte Minla fece fuoco contro il vapore *Dooera* armato a bordo degli europei.

Festa scolastica a Torino.

Ieri, nell'aula della scuola *Vincenzo Troya*, ebbe luogo l'annunciata inaugurazione dell'anno scolastico 1885-86 e la distribuzione degli attestati d'onore agli alunni dei Licei Cavour, Gioberti e d'Azeglio; e dei Ginnasi Cavour, Gioberti, d'Azeglio e Balbo.

Assistevano alla funzione: il cav. Conte, consigliere delegato della prefettura; il comm. Gioda, provveditore agli studi; il cav. Gioberti, assessore municipale per la pubblica istruzione; il cav. Cumina, altro assessore del Municipio; il cav. Dalgrosso, consigliere provinciale; i presidi dei tre Licei signori comm. Barbero, comm. G. Danna e cav. Mathis; i direttori dei Ginnasi, parecchi professori ed un numero grandissimo di signore e signori, mamme, babbi e conoscenti degli alunni.

Dietro il resoconto dell'anno scolastico il teologo Barbero, il quale parlò a lungo e bene dei risultati dell'istruzione, confortandoli con opportune considerazioni ed ammaestramenti.

Il quadro numerico degli alunni o degli esami di promozione e di licenza nei Licei reca:

Gli inscritti nell'anno furono 516. I presenti agli esami 476, di cui 477 appartenenti ad Istituti governativi e 199 a Scuole private.

I promossi furono 473, di cui 16 senza esami e 272 con esami, tutti appartenenti ad Istituti governativi, e 106 appartenenti a Scuole private.

Ecco il quadro degli alunni o degli esami di promozione e di licenza nei Ginnasi:

Inscritti, nell'anno 734. Presenti all'esame 657 di cui 609 appartenenti ad Istituti governativi e 225 a Scuole private.

Promossi 633, di cui 41 senza esami e 471 con esami, tutti appartenenti ad Istituti governativi e 199 a Scuole private.

Dopo il resoconto scolastico venne data la parola al prof. Vimi del Liceo Cavour.

Egli lesse un forbito discorso, in cui rammentò con affettuose parole il defunto professore Bascalloni; chiese il saluto ai giovani che tornano fidenti al loro diletti studi; scese poi nel campo scientifico e sociale, arrecando utili e saggi ammaestramenti; ricordò Torino culla e rocca della riscossa italiana; parlò dell'istruzione e dell'educazione di cui abbisogna la gioventù per essere utile alla famiglia ed al paese; rivolse lodevolissime generali parole alle madri ed alle novelle degli alunni.

Il discorso del giovane docente venne accolto con segni di vivo approvazione.

Immediatamente dopo si procedette alla distribuzione degli attestati, intercalata dai concenti della Banda civica.

Finita la distribuzione, si alzò il cav. Gioberti per esternare il ringraziamento del sindaco, conte Di Sambuy, il quale, avendo dovuto assentarsi da Torino, non potè intervenire alla festa.

Egli disse che era lieto di rappresentare in questa circostanza il capo dell'Amministrazione comunale, poichè egli ama i giovani studiosi e ci tiene ad incoraggiarli. Raccomandò gli alunni a raccomandò ad essi lo studio e la frequenza alla scuola. Chi studia non deve temere gli esami. Chiude la sua improvvisazione con un elogio ai diligenti ed inaugurati dei Licei e dei Ginnasi.

Il comm. Gioda, ripetendo alcuni dati della relazione Barbero, fece brevi ma assennate considerazioni intorno ai risultati dell'istruzione secondaria in Torino. Parlò delle discipline scolastiche ed incuorò ai giovani l'amore agli studi e l'amore al dovere.

Vivi ricordando una frase del discorso del Vimi ed encomiando i professori tutti.

Alle 3 1/2 la funzione aveva termine fra gli applausi degli astanti.

Note Partenopee.

La revisione Casella San Biagio, L'arr. Rocco al Municipio.

Napoli, 26 ottobre.

(N. L.) — Ritorna in campo la questione San Maiato-Casella; se non che dal terreno cruento è ritornata sull'incruento e la lotte sconsolatesi fra i due valenti oppositori sono di un tono ben differente dalle polemiche disgraziatamente nuovesa pure altre più bellicose che riempiono le gazzette e nel cui corso rischio di ricadere la penna in quella agitazione degli scorsi giorni. Spero di poter dire d'esserne immune.

***

Il banchiere-avvocato Rocco, come che dicde una conferenza a Roma, della quale vi scrisse il corrispondente vostro, ieri è stato rinchiuso in un Manicomio. Dicono che sia pazzo e che la stessa sua famiglia abbia provocato un tal provvedimento; certo è che egli non faceva male a nessuno, anzi se poteva fare del bene, non se lo lasciava dire due volte.

IL RIMBOMBO DI MASSA.

Intorno a questa disastrosa meteora ricevo le seguenti notizie dall'egregio signor direttore dell'Osservatorio di Massa:

« Massa, 24 ottobre
(ore 11 pom.)

« Un forte temporale da sud-ovest cominciò oggi alle 4,15 pom., e dopo aver raggiunto la massima intensità tra le 4,40 e le 5 ore, terminò verso le 5,20. L'acqua cadeva mista a grandine grossa e fitta in quantità non mai vista. Nello spazio di circa mezz'ora ne caddero 62 millimetri. Il fiume dev'essere cresciuto più che il 25 e 26 settembre, e deve aver asportato nuovi danni.»

« Massa, 25 ottobre
(ore 9 ant.)

« La burrasca, sempre da sud a sud-ovest ha ripreso alle 8,30 di ieri sera e continuò senza interruzione sino alle 9 di stamane. È un vero diluvio. L'acqua corre per le strade di Massa alta un palmo. Il fiume fa spavento; di essi che abbia distrutto case e ponti, ma finora ignoranti i danni, perchè in certi punti è impossibile passare. Da ieri sera alle ore 6 sino ad ore 9 ant. caddero mill. 300 d'acqua, e continua ancora al momento in cui scrivo. Vi fu di nuovo grandine fitta e grossa e tuoni fortissimi e prolungati.

« *Il direttore*. PELLEGRINI. »

La quantità d'acqua caduta in 17 ore a Massa (371 mm.) supera quella ancora che talvolta cadde nei contrade di massime piogge nelle Indie, dove nella stagione delle piogge si hanno talvolta 35 centimetri d'acqua in un sol giorno.

Essa è solo di poco inferiore a quella che suol cadere in alcuni luoghi delle Isole, come a Cagliari (421 mm.) ed a Caltanissetta (441 mm.), ed è maggiore di quella che si osserva nel tempo stesso in altre località dell'America occidentale del Nord, come a Santa Fè, dove ne cadono in media ogni anno 316 mm.

Dalle notizie raccolte finora risulta che la pioggia di sabbia del 14-15 corrente si è avuta in gran parte d'Italia dalla latitudine di Roma a nord alle Alpi e sulle Alpi stesse.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
27 ottobre 1885.

P. F. DENZA.

Perugia a Venezia.

In questi giorni una Commissione del Comune di Perugia è andata a Venezia con incarico di presentare al sindaco di quella nobile città la copia in fotografia di un prezioso documento.

È questo un *decreto consigliare* del 23 dicembre 1377, col quale la città di Perugia deliberava di considerare in perpetuo i Veneziani come suoi cittadini.

Il documento fu riprodotto anche in un foglio elegantemente stampato, col testo latino e colla traduzione italiana.

Porta la dedica: *Ai Veterani di Venezia i Veterani di Perugia nell'ottobre del MDCCCLXXXV, a dimostrazione dell'antica simpatia ed alleanza.*

Un banchetto d'onore al nuovo sindaco di Borgo S. Dalmazzo.

Domenica, 25, ebbe luogo all'*Albergo dei Galli*, addobbato per la circostanza, un banchetto d'onore offerto dai consiglieri comunali e dalla popolazione al nuovo sindaco sig. Bodino.

Al levar delle mense prese primo la parola il sindaco, il quale ringraziò degli onori tributatigli e assicurò che nulla avrebbe tralasciato per bene adempiere la carica che gli venne dal Re affidata, fidente a pieno nel concorso del Consiglio comunale per tuttociò che possa giovare all'utile del paese.

Parlarono quindi l'avv. Vinaia, consigliere provinciale del mandamento, il comm. Garelli e il cav. Faccio. Il sig. Unia lesse una poesia di circostanza.

Note Triestine.

Bando revocato — Concerti.

27 ottobre.

(X) — L'I. R. Direzione di Polizia ha revocato il bando inflitto al direttore del giornale *Il Piccolo*, signor Mayer. Questa revoca è il risultato del ricorso presentato dal suddetto alla I. R. Luogotenenza, nel qual le comparsate cause egli nato a Trieste ed aver ottenuto fino dal 1863 la patriottica a questo Comune.

La Stampa liberale, mentre stimmatizza la facilità con la quale la Polizia può di stogliere da un momento all'altro la posizione e l'avvenire di un uomo, si congratula sinceramente coll'egregio direttore del foglio popolare e patriottico, il quale promette di continuare con coraggio e con indipendenza a difendere la causa del popolo e promuovere il benessere della nostra Trieste.

***

Il Circolo degli Artisti e la Società Filarmonica inaugurarono la stagione autunnale dei concerti con due riuscitissime accademie vocali ed istrumentali.

Le magnifiche sale erano affollate di belle signore e di artisti, un pubblico eletto.

A la Filarmonica vennero molto gustati due pezzi di grande valore artistico: una *ouverture* per orchestra, di Rubinstein, e il *settimino* di Saint-Saëns; entrambi i pezzi vennero eseguiti con rara finezza e con grande abilità.

Al prossimo concerto della Filarmonica il esporrà per la prima volta il coro delle signorine dilettanti.

Riduzione di quarantena a Marsiglia.

26 ottobre.

(Ripetuto) — Dietro istanza di questa Camera di commercio, il Ministero ha dato ordine a questa autorità sanitaria di ammettere pell'avvenire le navi provenienti dai *porti infestati* d'Italia, previa un'osservazione di sole 24 ore ed una visita medica.

Sappiamo altresì che furono fatte pratiche dal Governo francese presso le Potenze estere per ottenere la soppressione della quarantena tuttora imposta alle provenienze da Marsiglia, dove lo stato sanitario è ottimo.

Per la custodia delle carceri.

Il Ministero dell'interno, avendo necessità di provvedere una la maggiore possibile sollecitudine a diverse mancanze verificatesi nel personale di custodia delle carceri, invita i prefetti a fare premure a signori sindaci a voler procurare i documenti indispensabili agli aspiranti che fossero si presentano per ottenere tali posti.

Fece inoltre pure che nelle visite sanitarie i signori medici usino la più scrupolosa cura ed attenzione allo scopo di evitare inconvenienti disgustosi.

GAZZETTA PIEMONTESE

Scadenza d'abbonamenti.

Preghiamo vivamente coloro dei nostri lettori, e sono parecchi, ai quali scade l'abbonamento con la fine del corrente ottobre, a rinnovarlo in tempo, onde evitare ritardi o interruzioni nella spedizione della *Gazzetta*.

Ricordiamo inoltre che per tali rinnovazioni è necessario unire al prezzo d'abbonamento la fascetta o indirizzo con cui ricevono il giornale presentemente.

I prezzi d'abbonamento sono:

Per un anno . . . . L. 22
Per uno spazio di tempo inferiore ad un anno, in ragione di mensili . L. 2

Ogni abbonato indistintamente riceverà in dono la *Gazzetta Letteraria* (settimanale), che è il più antico giornale letterario d'Italia, e che è redatto da insigni scrittori.

Ogni abbonato inoltre riceverà *gratuitamente* i supplementi straordinari della *Gazzetta Piemontese* che si pubblicheranno durante il tempo di abbonamento, ed una delle Strenne che saranno pubblicate a fine d'anno.

I nuovi abbonati riceveranno altresì i numeri della *Gazzetta* in cui saranno state pubblicate le prime appendici contenenti il nuovo interessantissimo romanzo di Jules Claretie:

LA FUGGITIVA,

che si pubblica contemporaneamente al romanzo di G. De Rosa:

LA NOSTRA DELL'OTTOCENTO.

A semplice avviso l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* cambia l'indirizzo dei signori abbonati, purchè mandino la fascetta in corso, collo desiderate modificazioni.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA

(29, ore 8,50 pom.).

Esami per la marina mercantile — Terni e la perequazione — Taiani e la Magistratura — Convenzione per la navigazione con la Francia — Biancheri — Per la Scuola superiore di commercio di Genova — Ordinamento giudiziario — Guicciardini — Corrieri postali viaggianti — Il Circolo degli ufficiali a Massaua.

La seconda sessione di esami per gli aspiranti ai gradi nella marina mercantile si aprirà il 1° dicembre nelle città di Venezia, Genova, Livorno, Napoli, Messina e Palermo.

— Il Consiglio comunale di Terni votò unanime un ordine del giorno con cui si invita il Governo a discutere prontamente la questione della perequazione fondiaria.

— Il ministro di grazia e giustizia avendo riconosciuto d'essere incorso in parecchi involontari errori nelle punizioni di alcuni funzionari, stabilì di avviare d'ora innanzi tutti i magistrati e funzionari ritenuti colpevoli e di invitarli a scolparsi in breve tempo dalle accuse che loro saranno mosse.

— L'on. Bonelli, che fu incaricato di trattare col Governo francese una nuova Convenzione per la navigazione, conferì oggi in proposito coi ministri Depretis, Grimaldi e Robilant.

L'on. Bonelli però non ha ancora accettato l'incarico.

— L'on. Bianchieri è partito alla volta di Ventimiglia.

— La Commissione per la nomina alla cattedra della Scuola superiore di commercio di Genova ha prescelto il prof. Chiozzi.

— Fu distribuito al Consiglio dei ministri il nuovo progetto di legge per l'ordinamento giudiziario, al quale va unito anche il progetto con cui vengono modificati i Codici di procedura civile e penale, che è una conseguenza del riordinamento giudiziario.

— Oggi fece ritorno a Roma l'on. Galeotti-Flandi.

— Col 1° di novembre prossimo sulla linea ferroviaria Roma-Firenze si esperimenterà un nuovo sistema di corrieri postali viaggianti, i quali saranno incaricati di ricevere e formare dispacci per tutti gli uffici situati lungo la linea, recandosi in pari tempo tutte le casselle postali che si trovano nelle stazioni della linea stessa.

— Essendosi inaugurato a Massaua un altro Circolo degli ufficiali, il Ministero della guerra assegnò ad esso L. 2000 per le spese di pianoforte e del bigliardo.

(30, ore 9 antimeridiane

Avvocato erariale — Processo De D'Orides Nuovo regolamento

Si assicura che il procuratore generale alla Corte d'appello di Bologna, Casati, verrà nominato avvocato generale erariale.

— Secondo informazioni del *Messaggero*, il processo De D'Orides-Vecchi verrà discusso alla Spezia nel dicembre prossimo dinanzi a speciale Tribunale militare.

— Il ministro Coppino ha sottoposto alla firma del Re il nuovo regolamento riguardante le patenti per lo insegnamento del disegno compositorio e calligrafia.

Le elezioni in Germania.

BERLINO, 29, *ore* 8,45 *pom.*

Le elezioni in primo grado oggi compiute riconfermano in generale previsione sul carattere della Dieta, la quale rimane quasi invariata.

A Berlino vinse, come sempre, il partito progressista.

Nelle Provincie Renane ed a Westfalia guadagnarono i cattolici.

Nelle provincie centrali ed in quelle orientali, meno in alcune città, risultarono i conservatori.

In generale vi fu molta apatia.

— Fra 4000 eletti, risultarono 960 conservatori, 170 nazionali liberali; il resto appartiene ai liberali tedeschi.

Ancora l'attentato di Parigi.

PARIGI, 30, *ore* 8,50 *ant.*

Regna sempre il mistero sui motivi dell'attentato contro il ministro Freycinet.

Credesi che il colpevole sia un alienato politico corso, di nome Mattei.

Freycinet ha ricevuto da tutte le parti telegrammi e lettere di congratulazione per lo scampato pericolo.

L'Imperatore Guglielmo.

VIENNA, 30, *ore* 9,10 *ant.*

Dispacci dal Berlino recano che l'Imperatore Guglielmo è ammalato di catarro, e fin da giorno 27 tiene il letto.

La malattia sarebbe piuttosto grave.

IL COLERA.

(Agenzia Stefani)

Roma, 29. — Bollettino del colera dalla mezzanotte del 27 a quella del 28 ottobre: Provincia di Palermo: Palermo casi 18, morti 13, di cui 9 dei casi precedenti; Resuttani casi 6, morti 6, di cui 4 dei casi precedenti; Isola delle Femmine casi 2; Misilmeri 6 casi, 3 morti, di cui 2 dei casi precedenti; Bagheria casi 3.

La Crisi orientale.

(Nostro telegr. privato)

VIENNA, 29, *ore* 4 *pom.*

Stamane ebbe luogo a Costantinopoli, all'Ambasciata italiana, sotto la presidenza del conte Corti, la riunione preparatoria degli ambasciatori che debbono prendere parte alla Conferenza orientale.

— Il *Prokrok*, giornale di Praga, riceve un telegramma da Semlino, in cui è detto che in Serbia tornano moti insurrezionali in parecchi distretti, nel caso che le truppe fossero impegnate al confini.

VIENNA, 30, *ore* 9,10 *ant.*

La *Presse* ha da Belgrado che fece molta impressione in Serbia la minaccia del principe Alessandro e del ministro Katzwelloff di sollevare la Macedonia se si tenterà di ristabilire la Rumelia nello stato precedente.

— È smentita la notizia che la Rumania proceda alla mobilitazione delle sue truppe.

— Produce una certa impressione nei Circoli viennesi la notizia data dalla *Gazzetta della Borsa* di Pietroburgo che il Ministero delle finanze russo abbia notificato alle Case bancarie estere che ritirerà fra breve le somme di cui il Governo russo è in credito. Si considera ciò come un ritorno che il Governo russo comincia a credere alla probabilità di dover intraprendere una nuova guerra.

(Agenzia Stefani)

Londra, 29. — Lo *Standard* dice che l'Inghilterra può andare alla Conferenza come campione del trattato di Berlino, ma non farà mai il giuoco della Russia. Essa non contribuirà a ripurre i popoli dei Balcani sotto il detestabile giogo della Russia. L'Inghilterra inaugurerà alla Conferenza sulle sue idee, e se non saranno adottate, lascierà a coloro che lo respinsero il cómpito di sciogliere da sè la questione, che produrrà loro nuove e più terribili difficoltà per l'avvenire.

Il *Daily News* ha da Berlino che Salisbury rinunziò ad opporsi al ristabilimento dello *statu quo ante*, e che il ministro inglese a Costantinopoli ricevette ordine di appoggiare, senza riserve, l'azione dei tre Imperi.

Atene, 28. — I partigiani di Tricupis gli preparano un grande ricevimento.

La Camera approvò la seconda lettura i progetti finanziari. Oggi la Camera terrà seduta segreta.

Delyanni spedisce nuove istruzioni agli agenti diplomatici della Grecia.

Atene, 29. — Tricupis, arringando la folla che gli faceva cordiale accoglienza, affermò i diritti dell'ellenismo e la necessità che la Grecia protegga la Macedonia; dichiarò che appoggerà il Governo ed esprese la speranza che la Grecia si ritirerà, difendendo coraggiosamente i diritti dell'ellenismo, la simpatia dell'Europa.

Tricupis ripetè questa dichiarazione alla Camera. Delyanni telegrafò Tricupis del suo patriottico linguaggio. La Camera tiene seduta segreta.

Sofia, 29. — Alcuni Comitati agitano la Macedonia. Qui si crede che la pace verrebbe compromessa se le Potenze ristabilissero lo *statu quo ante*. Il Governo sarebbe impotente ad impedire gli sconvolgimenti se la Conferenza non dà una soluzione soddisfacente alla Bulgaria.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 29. — L'*Agenzia Havas* smentisce che il Governo sia intenzionato di presentare alla Camera progetti finanziari, come l'emissione di un prestito, la riforma delle imposte, ecc.

Cairo, 29. — Wolff è arrivato.

New York, 28. — Il generale Mac Clellan è morto.

Madrid, 29. — Il re è leggermente migliorato. Fu deciso che l'attuale arcivescovo di Toledo sia trasferito a Siviglia.

Berlino, 29. — Alla cerimonia religiosa in occasione della festa pel centenario della colonia francese vi assisterano il principe e la principessa imperiali, i ministri Puttkammer, Gossler ed il borgomastro Forckenbeck, che presentò alla colonia un indirizzo di felicitazione a nome della Città.

Manovra a fuoco.

Sabato, 31 corr., tempo permettendo, avrà luogo nelle vicinanze di Rivoli e Pianezza una manovra a fuoco a partiti contrapposti sotto la direzione del generale cav. Sterpone, comandante territoriale d'artiglieria. A detta manovra prenderanno parte le truppe del presidio di Torino e probabilmente il battaglione alpino di stanza a Rivoli.

Il colonnello cav. Bella, direttore territoriale d'artiglieria, comanda la 1ª partita bianca (forze) ed il colonnello cav. Adami, direttore della Fonderia di Torino, il partito nero (est).

Le truppe muoveranno da Torino fra le 8 e 9 del mattino, e l'azione avrà principio verso le 11. Probabilmente alla manovra prenderanno parte, quali spettatori, i figli di S. A. R. il principe Amedeo.

Scoppio alla fabbrica di dinamite d'Avigliana.

Avigliana, 29 ottobre.

Oggi, alle ore 3 3/4, la uno dei casotti delle cartuccere di questa fabbrica di dinamite, mentre tre ragazzi stavano lavorando, scoppiò una certa quantità di dinamite e fece saltare in aria il casotto.

Le tre ragazze rimasero uccise sul colpo.

Lo scoppio danneggiò pure assai il casotto vicino, e le altre ragazze che in quello si trovavano furono chi più chi meno malconcie.

Il paese è impressionatissimo di questa orrenda sciagura.

Fasti giornalistici.

A proposito di accuse mosse in questi tempi dal corrispondente romano d'un giornale milanese all'attuale ministro di grazia e giustizia troviamo, sotto questo stesso titolo, nella *Gazzetta d'Italia*, le seguenti informazioni, che riproduciamo, senza assumerne alcuna responsabilità, a puro e semplice titolo di cronaca. I lettori, che dai nostri telegrammi hanno appreso i precedenti, possono mettere i nomi dove mancano e fare i commenti che credono.

Ecco le informazioni del giornale romano:

« Creare una notizia falsa per procurarsi il vantaggio di smentirla, pare che fosse un nuovo ideale di un corrispondente romano di un rispettabile ed autorevole giornale milanese.

« Codesto corrispondente si presentava un giorno ad una nostra Eccellenza e le chiedeva un favore, che, in parte, gli fu concesso.

« Non essendo forse rimasto contento della misura del favore, il giovine corrispondente si presentava alla sua volta al segretario di S. E. e gli diceva che una lettera di autorevole personaggio gli riserbava un fatto a carico di S. E., e che egli avrebbe desiderio di smentire, solo che S. E. lo desiderasse.

« Il segretario lo mandò in pace dicendogli che badasse di non rischiare un processo.

« Il corrispondente telegrafò allora al suo giornale la voce che correva a carico del ministro.

« Interpellato con'egli avesse raccolto tale calunnia, mostrò due lettere, che secondo lui riferivano la persona che non poteva compromettere. Ma, per combinazioni di cui sa ebbe luogo parlare, si scoprì che le lettere erano anonime e che erano state imposte dal giornalista a da qualche suo compare in Roma stessa.

« Pare dunque accertato che l'audace giovinotto avesse creato la calunnia per trattarne la smentita e la ritrattazione. Ma S. E. non essendo stata dello stesso parere, dopo aver ordinato una perizia calligrafica delle lettere, ha deferito l'affare al potere giudiziario, perchè veggia se sia il caso o di querelare il giornale milanese, che, incauto, avrebbe scritto d'istrumento, o di procedere in Roma contro l'autore di una della diffamazione, contrario, se non confesso, dalle sue contraddizioni e dai documenti depositati.

« Corre proprio un brutto quarto d'ora per la Stampa italiana. »

Un nuovo tracciato per la linea d'allacciamento al Gottardo.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha preso in esame le proposte dell'Amministrazione delle strade ferrate del Mediterraneo, circa l'andamento e la limitazione della ferrovia Pressiana fra Torino ed il confine svizzero.

Il prelodato Consiglio ha ritenuto: che la linea Torino-Biella-Borgomanero-Gozzano ed altra ha i caratteri voluti dall'art. 244 della legge sui lavori pubblici, citati all'art. 10 della legge 29 luglio 1879; che la mandata sono da ammettersi la proposta dell'Amministrazione preferita per i tronchi Ivrea-Borgomanero e Gozzano-Intra, nonchè la limitazione della linea a quest'ultimo punto; che la linea debba completarsi con i tronchi Torino-Ivrea per Sangiorgio, e Borgomanero-Gozzano che prima di prendere una decisione sulla esecuzione della linea Santhià-Borgomanero, sia da studiare se la comunicazione diretta fra Torino e la Novara-Pino non possa condursi per Arona alla stazione di Angera sulla Novara-Pino, o per punto sulla estremità meridionale del Lago Maggiore, inquantochè, qualora un effetto utile di collegamento risultasse possibile senza eccedere nella spesa di costruzione e senza incontrare troppo gravi difficoltà, non avrebbe la più opportuna, avuto riguardo all'obbiettivo principale che è quello di migliorare le comunicazioni di Torino col Gottardo.

Inghilterra e Turchia in Egitto.

Esclusione dell'Italia.

Un telegramma da Costantinopoli al *Daily News* reca quali sono i punti principali che formano la base della Convenzione conchiusa fra l'Inviato inglese sir Wolff ed il Governo turco riguardo alla riorganizzazione dell'Egitto e del Sudan. Eccoli:

1. Mandare in Egitto un commissario ottomano incaricato di fare un'inchiesta sul presente stato di quel paese e presentare una relazione al riguardo;

2. Dare una forma conveniente all'organamento giudiziario, finanziario e militare dell'Egitto, facendo attenzione specialmente all'amministrazione interna;

3. Arrivare alla pacificazione del Sudan in modo tale da impedire il rinnovamento di fatti che possano esercitare una cattiva influenza in Egitto;

4. Stabilire fra l'Egitto e il Sudan una frontiera salda e duratura;

5. Prendere le disposizioni per lo sgombro delle truppe inglesi quando l'Egitto sarà ritornato nelle condizioni normali, ed appena esso potrà difendersi efficacemente dai pericoli interni ed esterni.

Questa Convenzione, a dire il vero, ci pare molto platonica. La sua integrale esecuzione durebbe molto da fare tanto agli Inglesi quanto ai Turchi. Intanto, due fatti son positivi: gl'Inglesi si rimarranno di stare in Egitto fino alle calende greche; la sovranità della Turchia sull'Egitto è formalmente riconosciuta un'altra volta. — Rimangono così escluse tutte le altre Potenze dall'intervenire nella questione egiziana, e gli Inglesi potranno sbarazzarsi della Turchia quando tornerà comodo a loro, e non ci sarà nessun pericolo a farlo.

Pretendevasi, quando Drummond Wolff si è recato a Costantinopoli, che esso dovesse anche trattare colla Turchia circa la parte da assegnarsi agli Italiani, stabiliti a Massaua, nella pacificazione del Sudan. Pare che dell'Italia nelle trattative anglo-turche non siasi parlato affatto, e che tutte le notizie pubblicate al riguardo fossero parto della fantasia dei giornalisti. Inglesi e Turchi pacificheranno il Sudan da soli.

Tanto meglio! diremo noi.

Ma, se così è, perchè siamo andati a Massaua?

Rendita italiana 5 0/0	97 55	97 70
Rendita francese 3 0/0	79 17	80 12
Rendita francese 4 1/2 0/0	109 07	109 30
Prestito romano	— —	— —
Rendita italiana 3 0/0	76 50	76 75
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	293 —	293 —
Cambio su Londra	25 73	25 81
Consolidato inglese	100 1/8	100 1/4
Obbligazioni Ferrovie	382 25	384 75
Cambio sull'Italia	1/4	1/8

BORSA UFFICIALE
30 ottobre.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio —
Contrattazioni del mattino:
in c. 97 55 97 1/2 — in L. 76 50 fin. —
97 55 fine.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 97 1/2.
Senza cedola:
Corso medio 94 20.
Cons. Inglese 3 0/0, decorrenza 1° ottobre —
Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio del mese —.
Senza cedola:
Corso medio d'ottobre 1 1/4.
Rendiconto — prezzo normale 100.
Az. Credito Mob. ital. — Cont. del mese in a. —.
Banca Torino — C. di mese in L. 81 L.c.
Az. Banca Tiberina — C. del mese in L. 680 — c. — in L.
Credito Mob. — Cont. del mese in a. 320 50.
Az. Cer. Fondiario — Contr. d. m. in a. 320 50.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	96 60
Id. 3 0/0	»	84 —
Banca Nazionale	»	2200 —
» Credito Mobiliare Italiano	»	895 —
» Banca Sconto e Sete	»	653 —
» Banca di Torino	»	858 —
» » Industria e Commercio	»	225 —
» » Romana	»	1050 —
» » di Firenze	»	102 —
» » Tiberina	»	660 —
» » Sconto e Circolo di Milano	»	2 3 —
» » di Venezia	»	105 —
» » Popolare di Torino	»	50 —
» Credito Torinese	»	500 —
» Società Lavori Pubblici	»	105 —
» Società Italiana per il Gas	»	895 —
» Consumatori Gas-luce	»	190 —
» Cartiera Italiana	»	350 —
» Imprese Esquilino	»	228 —
» Calci Casale	»	127 —
» Acqua potabile in Torino	»	190 —
» Alcool e Set. di Savigliano	»	370 —
» Gener. Immobili, Agricola	»	280 —
» Cassa serv. imprese	»	500 —
» Società Miniere ed Acciaierie-metallurgiche	»	335 —
» Ferrovie Meridionali	»	300 —
» » Mediterranee	»	300 —
» » Sarde (nuove)	»	300 —
» » Vitt. Emanuele	»	115 —
» » Savona	»	307 —
» Compagnia fondiaria Torinese	»	450 —
» » Reggio Calabria	»	100 —
Prestito della Prov. di Alessandria	»	327 —
» » di Salerno	»	470 —
Certif. Fondiario di San Paolo	»	194 —
» » Nazionale	»	495 —

Ordine della Borsa. — Il ministro, — Come abolizione vista gli ordini, l'apertura della Borsa di Parigi fu deciso:
81 60, 79 95, 80 12 1/2, 80 00.
ma la chiusura ci mandò corsi in decisa ripresa:
81 70, 80 12 1/2, 109 35, 80 22 1/2.
Ieri sera i fondi francesi mantenevano gli stessi corsi: l'italiano perdeva alcuni centesimi:
81 70, 80 12 1/2, 109 35, 80 17 1/2.
Il Consolidato inglese variava da 100 1/4 a 100 3/16.
Sugli affari politici siamo sempre in istato incertezza. Non si parla che della Conferenza per gli affari d'Oriente, ma finora non si sempra sia stato fissato il giorno della sua riunione ed ci siamo sempre dirvegnare fra le Potenze, mentre continua a regnare la massima agitazione nei Principati Danubiani.

In Francia si fanno ogni giorno più vive le preoccupazioni per la prossima apertura del Parlamento.

Ad onta di tutto questo, tutta è in ripresa alla Borsa, pare è all'ave cinarsi della liquidazione ve ne sono assai i bisogni di piazza.

Si erano fatte molte vendite allo scoperto che bisogna coprire con compere al contante. Ma la roba pronta manca, come ne hanno i compratori per fine prossimo.

Ore 12.

Borsa molto animata e con tendenza al rialzo.
Rendita it. in c. da 97 a 98 3/4.
Londra L. 25 82 1/2 a 25 87 1/2
Banca Nazionale 2280 nominale
Mobiliare 895 a 898.
Banca di Torino 857 a 859.
Banca Tiberina 662 a 665.
Ferr. Meridionali 293 a 293.
Ferr. Mediterranee 304 a 305.
Credito Torinese 500 1/2 a 503 1/2.
Fondiaria Italiana 331 a 333.
Siciliana ordinarie 227 1/2 a 230 1/2.
Immobiliare e commercio 320 1/2 a 323 1/2.
Napoletane 227 1/2 a 230 1/2.
Rendita Austriaca 8 a 8 1/4.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, ottobre (sera) 28 29
Fortine 12 marchi pel corr. (*) Fr. 47 — 46 80
» per novembre » 47 30 47 —
» pei 3 mesi da novembre » 47 80 47 30
» a 3 mesi prima » 48 90 48 80
Zucchero raffinato 3 disp. (**) » 97 — 33 75
» raffinato scelto » 107 50 107 50
» bianco 3 disp. » 96 — 95 —
» id. a 3 mesi prima » 98 — 97 50

Liverpool, 29 ottobre (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 700.
Cotoni americani ne tenuti.
Cotoni Surate calmi.
Importazione della giornata 4000.

Rivista, 29 ottobre (mezzodì).

Cotoni. — Vendite balle 10 in.
Mercato debole.
Cuoia. — Vendesi sacchi 31,000.
Merce e attivo con tendenza al ribasso.

ITALIA

I rigori di Taiani.

Quando l'on. Diego Taiani, risalito al posto di ministro di grazia e giustizia, fece piovere punizioni da tutte le parti, per ristaurare, diceva lui, la disciplina, ed a queste punizioni fece dare la più chiassosa pubblicità, noi fummo i primi nella Stampa a protestare: 1° perchè con ciò si scemava il prestigio della magistratura sulle masse; 2° perchè si potevano commettere molte ingiustizie dietro falsi ed interessati rapporti e su precipitate accuse; 3° perchè le punizioni potevano, in moltissimi casi, essere molto sproporzionate alle colpe.

Il tempo e l'on. Taiani stesso ci sono incaricati di darci ragione.

I dispacci da Roma ci annunziano che il ministro di grazia e giustizia, *avendo riconosciuto di essere incorso in parecchi involontari errori nelle punizioni di alcuni funzionari*, ha stabilito di avviare d'ora innanzi tutti i magistrati e funzionari ritenuti colpevoli e di invitarli a scolparsi in breve tempo dalle accuse che loro saranno mosse.

Sia la benvenuta questa nuova disposizione: meglio tardi che mai! È però deplorevole che una misura suggerita dal più elementare buon senso non sia stata presa fin dal principio.

Ed ora noi domandiamo: Chi indennizzerà i magistrati ingiustamente od eccessivamente puniti? Chi ridarà loro il prestigio e l'autorità per troppa precipitazione e presunzione compromessi? E perchè, agli errori che il ministro riconosce di aver commessi, non si dà la medesima estensa e rumorosa pubblicità che si diede al castigo?

L'on. Diego Taiani si è ricreduto: è già una cosa, e questo attesta l'onestà del suo carattere. Ma egli ha il dovere di ricredersi sino alla fine, e, riconoscendo di aver commesso degli errori, deve, per ogni singolo caso, pubblicare in che cosa consistettero i suoi errori. Solo così facendo riparerà il male che può aver fatto ai funzionari della giustizia da lui dipendenti.

Un'altra cosa, per lo meno, vorremmo veder annunziata, ed è che fossero cancellate immediatamente dai libri ministeriali le note ingiustamente prese sul conto dei magistrati.

E, per conclusione, un ultimo consiglio, e un'ultima invocazione: — Abbasso la teatralità! — Punizioni disciplinari nell'ordine giudiziario, come in qualunque altro ordine amministrativo, ne furon date e se ne debbono dare sempre a dar tristi; ma quello che gli altri non han fatto e che faceva la fatto malamente il Taiani, è di dar loro pubblicità e teatralità eccessiva. È uno strano privilegio quello ch'egli voleva accordare alla magistratura! Renderla meno rispettabile e più sospetta d'ogni altro ramo di pubblica amministrazione, scoprendone la piaga avventatamente e spietatamente tutto la piccole e anche non bene accertate magagne. Per l'avvenire, adunque, meno teatralità!

Prudenza nelle spese e pietà pei contribuenti.

Il *Journal des Débats*, vedendo con quanta difficoltà procedono le trattative della Conferenza monetaria, esprime il timore che l'Unione latina abbia i giorni contati, e che, se la si fa rivivere, non sia che sotto la forma di una Unione ristretta, di cui il Belgio non farebbe parte, ed il cui scopo principale sarebbe di preparare una *liquidazione definitiva* in un *termine di cinque o sei anni*.

La *Gazzetta del Popolo* di stamane si occupa di questa eventualità più o meno remota di uno scioglimento della Unione latina. Dice che un paese prudente deve prepararsi a questa eventualità, che « nel periodo presente della nostra vita economica, specialmente dopo l'abolizione del corso forzoso, è assolutamente necessario evitare al nostro Paese qualsiasi scossa, e rimuovere le cause di qualunque perturbamento finanziario » e che « il primo dovere del Parlamento e del Governo italiano è quello di fare una finanza forte. »

Savie parole, alle quali il foglio ministeriale torinese aggiunge ancora queste altre, più savie ancora:

« A questo scopo deve pur condurre un *cauto e misurato impiego del pubblico danaro*. Una finanza si fa solida non solo coll'aumento delle entrate, ma anche *colla diminuzione delle spese e col porre loro un freno*. In tal caso i contribuenti sono meno aggravati. Il povero contribuente italiano è già tanto torturato, che non può parere inopportuno invocare per esso un po' di pietà. Bisogna quindi raccomandare al Paese di chiedere solamente la spesa strettamente necessaria, e al Governo di respingere ogni domanda ingiusta.

« Si è soltanto così una buona finanza che possiamo mantener alto il corso della nostra Rendita all'estero ed impedire quelle operazioni di arbitraggio che tanto ci danneggiarono nello scorso aprile. Oltre ciò il nostro Paese, che ha già un debito pubblico ingente, deve evitare, per quanto è possibile, la necessità di nuove emissioni sotto qualsiasi forma. »

Non possiamo far a meno di collegarci con quel foglio che ha finora prestato al Governo di Depretis un appoggio incondizionato parli ora collo stesso linguaggio che ha sempre tenuto la *Gazzetta Piemontese*, e vorremmo che la sua savietta si trasmettesse ai deputati subalpini che votarono a occhi chiusi le Convenzioni ferroviarie, i rinnovamenti, le Convenzioni di navigazione, i sussidi alla marina mercantile, le grandi spese militari e navali, le spese colossali, e così via.

Questa savietta vogliamo poi vederla alla prova di parecchi mesi; vedremo se si sapranno rifiutare altri progetti di rinnovamento che siano per sorgere, i progetti di ultra-lusso e architettonicissimi, i progetti per nuove fortificazioni, nuovi cannoni o nuove navi colossali, ecc.

Intanto cominceremo per notare che non sappiamo come possa andar d'accordo il riconoscere che « il povero contribuente italiano è già tanto torturato, che non può parere inopportuno invocare per esso un po' di pietà, » e scoprire nello stesso tempo che col progettato *omnibus* finanziario « il Governo, lungi dall'indebolire il bilancio, mira a rafforzarlo. » Può darsi che esso rafforzi il bilancio, ma è certo che indebolisce i contribuenti, e l'indebolire i contribuenti non è certo aver per essi « un po' di pietà! »

L'Italia e la Conferenza monetaria di Parigi.

Riceviamo e pubblichiamo:

« Torino, 28 ottobre.

« *Egregio sig. Direttore*,

« La Conferenza, fra i delegati dei cinque Stati che hanno formato la cosidetta Unione Monetaria Latina, è una sperta a Parigi; e l'*Agenzia Stefani* ci fornisce giornalmente notizie circa le fasi per le quali passa la Conferenza medesima.

« Anzitutto, essa ci ha fatto sapere che alla Conferenza hanno preso parte i delegati della Francia, di Grecia, d'Italia e della Svizzera, e che i delegati del Belgio se ne astennero, perchè il loro Governo non è più disposto ad aderire all'Unione monetaria. Ci fece sapere inoltre che si deliberava quindi, fra i delegati delle accennate quattro Potenze, per prorogare la convenzione monetaria per conto dei loro Governi, pure lasciando al Belgio e ad ogni altra Potenza la facoltà di accedere poscia all'accennata Unione.

« Se quali basi sarà adunque prorogata l'Unione monetaria? Ecco ciò che importa sapere. La convenzione, che stabiliva l'Unione monetaria, data dal 1865, fu prorogata nel 1874, e nuovamente nel 1878. Ora va a scadere col 31 dicembre 1885 corrente.

« Essa, in sostanza, d'spone che le monete d'oro e quelle d'argento di cinque lire, d'uno Stato componente l'Unione, siano ricevute dalle casse pubbliche degli altri Stati aderenti all'Unione medesima, e che, frattanto, sia interdetta a ciascuno di essi la coniazione della moneta d'argento, ravvisandosi più che sufficiente quella già in corso.

« La moneta va in cerca dei più ricchi, ed è ciò che fecero gli scudi di Grecia, del Belgio e dell'Italia, i quali, per la maggior parte, corsero a rifugiarsi in Francia.

***

« Un'altra ragione ancora spinse l'argento delle tre Nazioni a rifugiarsi nelle borse di Francia: la cornata monometallista oro e la conseguente deprezzazione dell'argento.

« Il metallo argento scese di valore dal 17 al 18 per cento ed ora pare che la declinazione superi il 20 e forse arrivi anche al 25.

« La Francia, intanto, si trova in possesso, oltre ai suoi 3 miliardi, di altri 120 milioni e più in scudi d'argento, appartenenti per oltre a 250 milioni all'Italia e per oltre a 100 milioni al Belgio.

« E dice: Eccomi il frutto dell'unione latina! Se domani, per mio conto, dovessi liquidare questo argento monetato al prezzo corrente dell'argento in lingotti, io dovrei sottostare ad una perdita preveduibile di più di ottantacinque milioni. — Dunque l'Unione monetaria si è pregiudicievole, dunque importa discioglierla, e per lo meno fa d'uopo che ciascun Stato venga a riprendersi il suo argento, che non vale più che i tre quarti del suo valor nominale o al rimborso l'altro quarto, avendolo lo pagato per intiero. I 350 milioni che ho in cassa li ho pagati 350 milioni, ma ora non ne valgono che 263, riprendetevali pel loro valor nominale; dopo, se avremo a continuare l'Unione, la continueremo; ma intanto mel lamodi tutti a pió pari. — Che se ciò non volete, io mi ritirerò dall'Unione, e i vostri scudi vi saranno spediti, perchè li rimborsiate in oro.

« Il Belgio, che di questi scudi ne ha per 100 milioni di lire in Francia, dice: « nessun articolo della Convenzione monetaria mi obbliga a riprendermi d'un sol colpo il mio argento, e quanto meno a pagarne la differenza fra il suo valor nominale e il suo valor reale; se la Francia ha mezzi per farlo rifluire in Belgio e rimborsarsi il suo valor nominale, lo faccia; io intanto mi ritiro dall'Unione.

« La Svizzera, non solo non ha argento suo in Francia, ma anzi ha in cassa per 25 milioni di lire in scudi francesi; e la Grecia, per la esiguità del suo numerario, conta assai poco nella questione.

« Ma l'Italia vi conta assai; essa ha per 450 milioni di lire in scudi, e non ne ha in cassa più di 100; 350 sono sparsi negli Stati dell'Unione, dei quali oltre a 250 sono in Francia. Dovendo ritirarli, dovrebbe pagarli in oro, e ne risulterebbe questa differenza: Valor nominale 350 milioni; valore effettivo dell'argento 263 milioni; ricchezza nazionale diminuita 87 milioni; diminuzione di oro dalle Casse dello Stato e delle Banche di emissione 350 milioni.

***

« La cura grandissima, posta dai nostri economisti, per far rivelare all'Italia l'età dell'oro, sarebbe frustrata; si vedrebbe il regno dell'argento, e forse forse, per non inceppare il commercio col pesantore del bianco metallo, si dovrebbe rivedere un'altra emissione di biglietti, per la bagattella di 250 a 300 milioni.

« A scongiurare codesta lattura, i nostri delegati alla Conferenza monetaria chiedano che l'Unione continui per altri cinque anni, accettando di liquidare dopo la differenza a di riprendersi l'argento in scudi italiani che si troveranno allora negli Stati dell'Unione.

« Se è riconosciuta in principio la legittimità della domanda d'indennizzo fatta dalla Francia, ma si è domandata una dilazione di cinque anni a quest'indennizzo; mentre il Belgio, piattosto che riconoscere la legittimità della domanda francese, preferisce abbandonare l'Unione.

« E non sarebbe stato meglio per l'Italia che anche i suoi delegati avessero accettato la liquidazione dell'Unione e non quella degli scudi?

« Il Belgio ha rapporti commerciali con la Francia, tali, che questa non avrà grandissima difficoltà a restituirgli i suoi 100 milioni in scudi e rimborsarsi integralmente del loro valore; gli uomini di Stato del Belgio non lo ignorano del tutto, eppure tengono duro; e per ridursi al monometallismo oro, non esitano ad incontrare qualche noia di più per sè e per lo Stato loro.

« L'Italia, invece, può dirsi invulnerabile ai colpi monetari di Francia. Disgraziatamente essa, per riguardo al commercio, le è tributaria, e non cesserà di esserlo per molti anni ancora.

« Se quindi, anch'essa, non accettasse la liquidazione degli scudi, ma sivvero quella dell'Unione, come farebbe mai la Francia a farci ritornare i nostri 250 e più milioni d'argento in scudi? Non lo potrebbe, e l'Unione, per questo verso, continuerebbe a tutto beneficio dell'Italia.

« Si direbbe forse che la nostra è malafede? Ma che non si è detto per l'emissione dei 340 milioni di biglietti da 5 e 10 lire, senza riserva metallica che li garantisca? Che non si è detto per l'obbligo imposto alle Banche di emissione di conservare nelle loro riserve due terzi d'oro ed appena un terzo d'argento?

« Che non si è detto per aver dato l'ostracismo a due o tre milioni di scudi francesi, aventi di peso? E che non si dice dell'abbandono dell'ordine del giorno, votato dalla Camera il 22 febbraio 1881, col quale si dichiarava che, col 1° del 1890, non sarà più ricevuta nelle Casse dello Stato alcuna moneta estera d'argento, o della riconferma di esso, fatta dal ministro Magliani l'11 maggio 1884?

« E dei nostri più grandi economisti forse non si è detto a sazietà, perchè in teoria sono monometallisti parlamenti e in pratica non sono bimetallisti meno convinti?

« D'altronde, gli economisti di Germania non si volsero così in pochi anni al monometallismo oro e nella pratica si accorsero poi d'averla sbagliata d'un tanto, dopo d'aver pagato qualche centinaia di milioni per giunta, con la smonetizzazione dei talleri?

« Gli Stati Uniti intanto non vogliono al monometallismo oro, e inviano annualmente all'Europa i 750 milioni d'argento che prima destinavano alla coniazione; dunque? Dunque le teorie non da coltivarsi, ma i fatti son quelli che più fanno riscrivere. E può darsi che il bimetallismo, meno brillante e meno civile per molti, guadagni ancora il pallio? Chi lo sa? Forse i nostri grandi economisti? Forse! Intanto si teme che la liquidazione dell'Unione monetaria determini la catastrofe dell'argento, mentre la catastrofe è già giunta, e non c'è forza di Unione latina che la possa riparare. Fuor della Francia, la massa del metallo bianco di cui dispongono gli altri Stati dell'Unione è troppo esigua per far fronte all'irruzione d'America.

« Non c'è via di mezzo, o che gli Stati più ricchi in moneta abbraccino il bimetallismo, o si preparino a pagar la differenza che impone la teoria monometallista oro. »

I dazi sui cereali.

Ci scrivono, e senza nessuna difficoltà, anzi con piacere, pubblichiamo la seguente:

Chiarissimo signor Direttore,

Coll'articolo ultimo inserito nel reputato suo giornale contro i dazi, si vuol provare che il dazio di L. 3, in Francia, non fece scemare, anzi aumentò l'importazione, e non aumentò, ma diminuì, il prezzo del pane.

Dunque, non è vero che il dazio *ridondi a danno dei consumatori*, e sia contrario ai principii democratici.

Son grand mérite était de procurer des millions au Trésor.

Ebbene, se il dazio *ne peut accroître le prix du froment*, e nello stesso tempo procura *des millions au Trésor*, sia il benvenuto!

I *millioni procurati al Tesoro* possono permettere di *diminuire l'imposta fondiaria*, almeno per uno dei decimi. Perciò, indirettamente, il dazio ridonderebbe a favore dell'agricoltura. Non le pare?

Dalla sua imparzialità attendo la pubblicazione di questo Suo, e, ringraziandola, mi dico

Un agricoltore.

Due sole parole.

La citazione di quella lettera tolta dal *Movimento* di Genova aveva due scopi: — provare che l'aumento dei dazi protettori non giova direttamente ed efficacemente agli agricoltori ed ai proprietari; — dimostrare, come aveva affermato l'onorevole Roux, che la questione agraria è complessa e va studiata e risolta con diversi rimedi e per diverse vie.

Si potrebbe accettare negli atti l'affermazione del Loconsolo, e col dazi dare al Governo nuova latrotti: ma allora, in che cosa giovano questi agli agricoltori, i quali vogliono i dazi per sè, per far crescere il prezzo dei cereali e per ottenere almeno un compenso rimuneratore dalla coltivazione della terra?

I fenomeni economici di questa fatta, lo ripetiamo, sono molto complessi: Francia impone i dazi ad aprile, e introduce più grano di prima; — Francia, in agosto, può sperare di veder aumentati i prezzi; ma il costo del grano più mite allontana i consumatori; e mentre il mercato è ingombro, e i cereali devono venderai al ribasso, la popolazione si nutrisce di meno e si va impoverisce la fibra.

La decadenza della popolazione francese è un fatto pur troppo costante!

Ed ecco una spiegazione, che, tradotta in altri termini, da noi vorrebbe dire: accrescimo pure i dazi, ma c'è rischio di danneggiare di più gli agricoltori, e di impoverire ancora la popolazione, costringendola a cibarsi sempre peggio.

I Comuni e la sovrimposta fondiaria.

Quanti si preoccupano della presente crisi economica, e se studiano e ne indagano le cause, e cercano i mezzi per guarirla o per dar un modesto benessere al Paese nostro, dovrebbero prendersi specialmente di una cosa, che non sarà possibile questo ritorno alla floridezza pel Paese se non si sarà dapprima di migliorare la condizione dei Comuni.

Il Comune è nello Stato, dice una stravecchia aforisma, quello che un individuo è nella famiglia, nella società; or bene, se volendo una società civile e progredita si bada all'istruzione degli individui, così per avere una Nazione florida bisogna curare lo stato dei Comuni.

E lo stato dei Comuni ha molto, ma molto bisogno di esser curato!

Come si vuole che i Comuni italiani concorrano a rigenerare il Paese nostro, oberati come sono da tasse e sovratasse?

Come si vuole che si avviino per la strada dei miglioramenti, Comuni il cui bilancio non solo non ha più elasticità di sorta, ma si regge appena in piedi con mille sacrifizi, con mille nuovi giovani?

E scritto che avvizzano in un Comune del Piemonte.

Ad Alice Superiore, dopo essere stato imposto al massimum tutte le tasse locali concesse dalla legge, come bestiame, fabbricato, ecc., si è giunti ad elevare la sovratassa sui terreni e fabbricati pel 1886 a L. 3 50 circa per ogni lira d'imposta erariale!!

A questa punta l'hanno condotta le molteplici spese che deve sostenere, fra cui gravissima quella per Consorzi di strade e d'opere pubbliche imposte per legge.

E la condizione del Comune di Alice è quella di tanti altri.

Così il povero Comune, invece di trovare nelle gravi spese che fa un beneficio adeguato ai suoi sacrifizi, esaurisce le sue forze attive, e, più che tutto, peggiora la sorte dei suoi abitanti, i quali, ricavando scarso reddito dai loro immobili, non possono in alcuna maniera migliorarli, e portare così il loro concorso al rifiorimento dell'agricoltura e dell'industria.

Non potendo quindi l'agricoltura aver incremento per la naturai opera dei contadini stessi, si capisce come si tenti ricorrere ai pericolosi rimedi dei dazi protettori, la cui unione è per lo meno ben dubbia, se non addirittura dannosa.

Altra è la via da seguirsi: all'agricoltura non basta il temperato galvanizzamento di un dazio protettore; non ci vuole l'alito momentaneo di vita che può dare un artificiale rimedio; è necessario un vero ricostituente, e questo non si può trovare se non nelle **grandi economie**, in un più razionale, più misurato riparto d'oneri, in una saggia limitazione delle sovrimposte pei Comuni.

Nuovo regolamento universitario.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il testo del nuovo regolamento universitario emanato con decreto reale del 22 ottobre.

I primi articoli riguardano le iscrizioni, e determinano le formalità da osservarsi.

È imposto l'obbligo agli studenti di presentarsi al preside della rispettiva Facoltà, prima di intraprendere il corso.

Si indicano poi le attribuzioni del Consiglio accademico e del Consiglio di Facoltà.

Gli articoli successivi prescrivono:

« Art. 8. Le pene che la autorità universitaria possono pronunciare al fine di mantenere la disciplina scolastica sono le seguenti:

« 1. L'ammonizione;

« 2. L'interdizione temporaria da uno o più corsi;

« 3. La sospensione dagli esami;

« 4. L'esclusione temporanea dall'Università.

« L'ammonizione viene fatta verbalmente dal rettore in presenza del preside, con le norme stabilite dall'articolo 161 della legge 13 novembre 1859.

« I motivi pei quali venne fatta l'ammonizione saranno trasmessi ai parenti o al tutore dello studente.

« L'applicazione delle pene di secondo, terzo e quarto grado viene fatta dalla Facoltà con voto palese e a semplice maggioranza di voti.

« La Facoltà, convocata a tale scopo, sentita la lettura dell'atto di accusa e dei documenti trasmessi dal rettore, e vota per il grado della pena.

« Delle pene disciplinari di terzo e quarto grado verrà mandata comunicazione a tutte le Facoltà del Regno.

« La pena della interdizione temporaria da uno o più corsi inflitta dalla Facoltà, quando si estenda oltre il periodo di tre mesi, annulla l'iscrizione dello studente a tali corsi.

« Art. 9. Quando in una scuola succedano disordini che impediscano di far lezione, il rettore, in seguito a domanda del professore, dichiara chiusa la scuola per tutti coloro che non siano regolarmente iscritti a tale corso.

« Nel caso che si ripetano i disordini dentro tale scuola, il rettore ordina la sospensione del corso. Il ministro giudicherà quando la chiusura debba continuare, e se alla il caso di sospendere gli esami per la fine dell'anno scolastico.

« In caso di gravi disordini, il rettore potrà d'urgenza chiudere l'Università, o sospendere tutti o alcuni corsi di quella Facoltà ove i disordini si sono manifestati.

« Sarà obbligo del rettore e del Consiglio accademico di intendersi con la Prefettura per ristabilire l'ordine turbato, qualunque volta gli altri mezzi non valgano a ristabilirlo.

« Art. 10. Sono proibite le associazioni politiche degli studenti nelle Università, e parimenti quelle associazioni politiche fuori della Università che da esse prendano occasione e norma, sotto pena della perdita dell'anno scolastico.

« Del carattere dell'associazione decide in ogni caso il Consiglio accademico.

« Gli studenti non potranno intervenire in nel recinto dell'Università, tranne che per oggetto di studio e con l'approvazione del rettore. La domanda deve essere fatta per iscritto, e parimenti il permesso del rettore deve essere scritto.

« A tali riunioni saranno ammessi solo gli studenti verso esibizione della tessera di immatricolazione.

« Art. 11. La bandiera universitaria rappresenta tutta intera l'Università. Quando gli studenti domandino che sia loro consegnata, il solo rettore è giudice della convenienza della consegna, nè può essere consegnata agli studenti se non nei casi in cui insieme con essi intervenga una rappresentanza di professori delegati dal rettore.

« Art. 12. L'insegnante privato avrà verso i suoi studenti gli stessi diritti dei professore ufficiale, e le autorità universitarie la tuteleranno nell'esercizio di essi. Egli è soggetto alle discipline accademiche sotto la sorveglianza del rettore e del preside. »

Gli ultimi articoli concernono il pagamento delle tasse.

Notizie Italiane.

NAPOLI.

Camorristi in trappola. — Presso il forno notato, nella cosidetta *Taverna delle granaglie*, alcuni pregiudicati compievano atti di camorra a danno dei poveri *granaglieri*.

Il fatto già era all'orecchio dell'ispettore del Mercato, il quale l'ha voluto con giardie da carbonai e le mandò a giocare alle carte presso la *Taverna della granaglia*.

Altre guardie si appiattarono in luoghi riciti.

Quando i camorristi, lungi dalla trappola loro tesa, cercavano accaparrare ai granaglieri, le quali li accompagnarono e li condussero all'ispezione, deferendoli poscia al potere giudiziario.

Rissa grave. — In Cassalnuovo avvenne una grave rissa.

Un certo Alessandro e Cosmo Valpirelli vennero a lotta. La moglie di Cosmo volle intromettersi da pacera, ma fu ferita al collo da Alessandro.

La ferita si fece più grave col sopraggiungere del terzo fratello a nome Sabato e di certo Nicola Pezzella.

Quest'ultimo, impugnata un'arma da fuoco, la fece alla testa di Sabato.

Per buona ventura ecattò la sola capsula e il proiettile non venne fuori.

Nessuno fu tratto in arresto, ma tutti ora sono ricercati dagli agenti della pubblica forza.

BERGAMO.

(Nostre lettere particolari — 29 ottobre).

Bruciamo. — (L. R.) — La notte scorsa un vile mascalzone dragone si è sorpreso nella città a fracassarsi tassi, a lampioni ed altri consimili ha tenuto dietro un furioso scapricciare e non perchè scariche elettriche, le quali è da augurarsi non abbiano ripetuto le triste gesta di piazza Cavour e di Palazzolo. Il temporale è durato dalle 2 ant. alle 6, indi si allontanò verso ponente, frattanto illuminando il cielo plumbeo, che si stendeva sulla nostra pianura.

Caduta di un albero. — Ieri, mentre una batteria del 6° artiglieria transitava per via Maccno per portarsi alla posizione assegnatagli dal tema della terza manovra a fuoco, un secolare e magnifico ippocastano, divelto dalle radici, è caduto con grande fracasso, ingombrando tutta la via.

In un momento una quantità di donne curiose, di ragazzi, di giovani, usciti dalle trascorse della vicina fiera, si è ruvvenuta sul povero morto, ed in meno che non lo si dice lo ridussero un mucchio informe.

Nella caduta, un ramo dell'ippocastano sfiorò la groppa del cavallo del sergente d'artiglieria aggregato alla seconda sezione; il cavallo s'impennò, e, dopo aver inutilmente tentato di sbarazzarsi del cavaliere, raggiunse la batteria che al galoppo s'avviava nelle brughiere di Verdello, ove hanno avuto luogo le esercitazioni.

La funicolare. — Mi consta che nelle officine dei bravi fratelli Chitò stiansi studiando alcune modificazioni da apportarsi al progetto d'Ing. Ferretti per una funicolare tra la piazza e Città alta.

È certo che il nuovo progetto sarà discusso al Municipio non appena terminata.

GENOVA.

Paga di un mentecatto. — Martedì, verso le 10 antimeridiane, un ricoverato al Manicomio riusciva a leggere calandosi per un filo del telegrafo.

Poco dopo veniva arrestato fuori di Porta Pila da due guardie urbane e da una di pubblica sicurezza, mentre non una mano la mano amministrava colpi e diritto e sinistro.

Navigazione. — Il Governo inglese avrà proposto alla Società *La Velore* di comperare dalla medesima il vapore *Nord America* già *Steerling Castle*, ma la Società rifiutò, e quel magnifico vapore si trova nelle acque del porto di Genova.

FUSIGNANO (Ravenna).

Oltraggi all'autorità comunale — Nella notte del 23 al 24 venerdì ca. ignoti fatto sulle pareti della casa comunale le seguenti iscrizioni:

« Rispettate la volontà del paese, mascalzoni! Il popolo vuole quello che ha diritto. — Non abusate della nostra pazienza, grassi!! Questo è un avviso. »

RUORO.

Per la costruzione della ferrovia. — Il Consiglio comunale si occupò in uno di questi giorni della questione ferroviaria.

Il presidente espose che, stante la concorrenza di un'altra Società, il Governo non aveva nell'anno scorso concessa la costruzione delle linee di ferrovie secondarie. Essendo poi trascorso il termine accordato a quella Società per presentare gli studi relativi e non risultando che il Governo vi dia premura di fare la concessione per dar tosto mano ai lavori, considerando che la suddetta legge deve avere la sua pronta esecuzione, anche per il beneficio che arrecherebbero queste popolazioni dal compimento dei suddetti lavori, tanto riguardo specialmente alla non lunga di qualsiasi altro lavoro e più specialmente al sovrannito disavanzo economico di questa popolazione, proponeva che si sono fatti vivamente voti al Governo perchè al più presto possibile la legge sulle ferrovie complementari della Sardegna abbia piena esecuzione, interessando in pari tempo i deputati tutti dell'isola perchè vogliano interporre presso il Ministero i loro uffizi per la pronta costruzione delle linee secondarie.

Ed il Consiglio, considerando che un maggior ritardo nel cominciamento dei lavori perjudicherebbe gravemente gl'interessi dipendenti, ad unanimità approvò la proposta del presidente.

VENEZIA.

Il fatto di Sant'Apollinare. — Ecco i particolari di questo luttuoso caso, di cui abbiamo già ricevuto la prima telegrafica. Ce li reca l'*Adriatico* del 29:

« Sulla cima della collina del Campanile, dietro la chiesa di Sant'Apollinare, trovasi una bottiglieria da parrucchiere di certo Francesco Bazzarin, un vecchietto di 71 anni. Nel locale di ieri il parrucchiere chiudeva la sua bottega e recavasi in Pescheria ad acquistare del pesce. Ritornato con la sua provvista, riaprì la bottega e, dopo avervi riposto il pesce, la richiuse di nuovo per andarsene a comperare l'olio necessario alla cucinatura. Forse per inavvertenza, o forse anche per maggior sicurezza del suo pesce, il Bazzarin lasciò fuori della bottega una gattina.

« Al ritorno trovò quattro individui, giovani facchini, uno dei quali, un po' brillo, aveva aggraziatamente malmenato la bestia. Il barbiere se ne lagnò con costui e gli disse:

« — *Lessa star la mia gatta, che non la ve roba per ti*, — forse alludendo al doppio senso che quelle voleva rubargliela.

« E l'altro di rimando:

« — *A ta lo so gatta che non se cosse forghese*; — e gli gettò la centinaia con mala grazia, senza però alcun sdegno, e rimanendo colà presso, insieme agli altri suoi tre compagni, a fare del chiasso.

« In questo mentre si avvanza nella calle una guardia di Questura, certo Frigerio, il quale era di servizio, di pattuglia e vedendo i quattro che schiamazzavano ed avendo udito il barbiere lagnarsi, li invitò ad allontanarsi. Quello che era o sembrava brillo gli disse:

« — *El vadi là per la so strada, sioria guardia de m...* — ed aggiunse altre espressioni offensive, *buratin, piccolo, ecc.*?

« La guardia lo intimò non solo, ma rimbeccò le offese, ed i quattro allora si fecero avanti verso il Frigerio in atto minaccioso. Successe vivo scambio di parole che richiamò gente sulla litrata e sulla strada.

« La guardia si mosse davanti agli altri, i quali, per quanto ne dice il Frigerio, e nemmeno il dottor Alessandro e Cosmo Valpirelli vollero allegare, la moglie di Cosmo nelle lotte ricevette da pacera, ma fu ferita al collotto da Alessandro.

La ferita si fece più grave col sopraggiungere del terzo fratello a nome Sabato e di certo Nicola Pezzella.

Quest'ultimo, impugnata un'arma da fuoco, la fece alla testa di Sabato.

Per buona ventura ecattò la sola capsula e il proiettile non venne fuori.

Nessuno fu tratto in arresto, ma tutti ora sono ricercati dagli agenti della pubblica forza.

BERGAMO.

(Nostre lettere particolari — 29 ottobre).

Bruciamo. — (L. R.) — La notte scorsa un vile mascalzone dragone si è sorpreso nella città a fracassarsi tassi, a lampioni ed altri consimili ha tenuto dietro un furioso scapricciare e non perchè scariche elettriche, le quali è da augurarsi non abbiano ripetuto le triste gesta di piazza Cavour e di Palazzolo. Il temporale è durato dalle 2 ant. alle 6, indi si allontanò verso ponente, frattanto illuminando il cielo plumbeo, che si stendeva sulla nostra pianura.

Caduta di un albero. — Ieri, mentre una batteria del 6° artiglieria transitava per via Maccno per portarsi alla posizione assegnatagli dal tema della terza manovra a fuoco, un secolare e magnifico ippocastano, divelto dalle radici, è caduto con grande fracasso, ingombrando tutta la via.

In un momento una quantità di donne curiose, di ragazzi, di giovani, usciti dalle trascorse della vicina fiera, si è ruvvenuta sul povero morto, ed in meno che non lo si dice lo ridussero un mucchio informe.

Nella caduta, un ramo dell'ippocastano sfiorò la groppa del cavallo del sergente d'artiglieria aggregato alla seconda sezione; il cavallo s'impennò, e, dopo aver inutilmente tentato di sbarazzarsi del cavaliere, raggiunse la batteria che al galoppo s'avviava nelle brughiere di Verdello, ove hanno avuto luogo le esercitazioni.

La funicolare. — Mi consta che nelle officine dei bravi fratelli Chitò stiansi studiando alcune modificazioni da apportarsi al progetto d'Ing. Ferretti per una funicolare tra la piazza e Città alta.

È certo che il nuovo progetto sarà discusso al Municipio non appena terminata.

GENOVA.

Paga di un mentecatto. — Martedì, verso le 10 antimeridiane, un ricoverato al Manicomio riusciva a leggere calandosi per un filo del telegrafo.

Poco dopo veniva arrestato fuori di Porta Pila da due guardie urbane e da una di pubblica sicurezza, mentre non una mano la mano amministrava colpi e diritto e sinistro.

Navigazione. — Il Governo inglese avrà proposto alla Società *La Velore* di comperare dalla medesima il vapore *Nord America* già *Steerling Castle*, ma la Società rifiutò, e quel magnifico vapore si trova nelle acque del porto di Genova.

FUSIGNANO (Ravenna).

Oltraggi all'autorità comunale — Nella notte del 23 al 24 venerdì ca. ignoti fatto sulle pareti della casa comunale le seguenti iscrizioni:

« Rispettate la volontà del paese, mascalzoni! Il popolo vuole quello che ha diritto. — Non abusate della nostra pazienza, grassi!! Questo è un avviso. »

RUORO.

Per la costruzione della ferrovia. — Il Consiglio comunale si occupò in uno di questi giorni della questione ferroviaria.

Il presidente espose che, stante la concorrenza di un'altra Società, il Governo non aveva nell'anno scorso concessa la costruzione delle linee di ferrovie secondarie. Essendo poi trascorso il termine accordato a quella Società per presentare gli studi relativi e non risultando che il Governo vi dia premura di fare la concessione per dar tosto mano ai lavori, considerando che la suddetta legge deve avere la sua pronta esecuzione, anche per il beneficio che arrecherebbero queste popolazioni dal compimento dei suddetti lavori, tanto riguardo specialmente alla non lunga di qualsiasi altro lavoro e più specialmente al sovrannito disavanzo economico di questa popolazione, proponeva che si sono fatti vivamente voti al Governo perchè al più presto possibile la legge sulle ferrovie complementari della Sardegna abbia piena esecuzione, interessando in pari tempo i deputati tutti dell'isola perchè vogliano interporre presso il Ministero i loro uffizi per la pronta costruzione delle linee secondarie.

Ed il Consiglio, considerando che un maggior ritardo nel cominciamento dei lavori perjudicherebbe gravemente gl'interessi dipendenti, ad unanimità approvò la proposta del presidente.

VENEZIA.

Il fatto di Sant'Apollinare. — Ecco i particolari di questo luttuoso caso, di cui abbiamo già ricevuto la prima telegrafica. Ce li reca l'*Adriatico* del 29:

« Sulla cima della collina del Campanile, dietro la chiesa di Sant'Apollinare, trovasi una bottiglieria da parrucchiere di certo Francesco Bazzarin, un vecchietto di 71 anni. Nel locale di ieri il parrucchiere chiudeva la sua bottega e recavasi in Pescheria ad acquistare del pesce. Ritornato con la sua provvista, riaprì la bottega e, dopo avervi riposto il pesce, la richiuse di nuovo per andarsene a comperare l'olio necessario alla cucinatura. Forse per inavvertenza, o forse anche per maggior sicurezza del suo pesce, il Bazzarin lasciò fuori della bottega una gattina.

« Al ritorno trovò quattro individui, giovani facchini, uno dei quali, un po' brillo, aveva aggraziatamente malmenato la bestia. Il barbiere se ne lagnò con costui e gli disse:

« — *Lessa star la mia gatta, che non la ve roba per ti*, — forse alludendo al doppio senso che quelle voleva rubargliela.

« E l'altro di rimando:

« — *A ta lo so gatta che non se cosse forghese*; — e gli gettò la centinaia con mala grazia, senza però alcun sdegno, e rimanendo colà presso, insieme agli altri suoi tre compagni, a fare del chiasso.

« In questo mentre si avvanza nella calle una guardia di Questura, certo Frigerio, il quale era di servizio, di pattuglia e vedendo i quattro che schiamazzavano ed avendo udito il barbiere lagnarsi, li invitò ad allontanarsi. Quello che era o sembrava brillo gli disse:

« — *El vadi là per la so strada, sioria guardia de m...* — ed aggiunse altre espressioni offensive, *buratin, piccolo, ecc.*?

« La guardia lo intimò non solo, ma rimbeccò le offese, ed i quattro allora si fecero avanti verso il Frigerio in atto minaccioso. Successe vivo scambio di parole che richiamò gente sulla litrata e sulla strada.

« La guardia si mosse davanti agli altri, i quali, per quanto ne dice il Frigerio, e nemmeno il dottor Alessandro e Cosmo Valpirelli vollero allegare, la moglie di Cosmo nelle lotte ricevette da pacera, ma fu ferita al collotto da Alessandro.

La ferita si fece più grave col sopraggiungere del terzo fratello a nome Sabato e di certo Nicola Pezzella.

Quest'ultimo, impugnata un'arma da fuoco, la fece alla testa di Sabato.

Per buona ventura ecattò la sola capsula e il proiettile non venne fuori.

Nessuno fu tratto in arresto, ma tutti ora sono ricercati dagli agenti della pubblica forza.

BERGAMO.

(Nostre lettere particolari — 29 ottobre).

Bruciamo. — (L. R.) — La notte scorsa un vile mascalzone dragone si è sorpreso nella città a fracassarsi tassi, a lampioni ed altri consimili ha tenuto dietro un furioso scapricciare e non perchè scariche elettriche, le quali è da augurarsi non abbiano ripetuto le triste gesta di piazza Cavour e di Palazzolo. Il temporale è durato dalle 2 ant. alle 6, indi si allontanò verso ponente, frattanto illuminando il cielo plumbeo, che si stendeva sulla nostra pianura.

Caduta di un albero. — Ieri, mentre una batteria del 6° artiglieria transitava per via Maccno per portarsi alla

ture coll'amato dal Rimaro e da altri testimoni, arrivarono di straforiere, mentre egli procurava di arrivicinarsi ed appoggiarsi al muro col dorso. Non riuscendovi, la guardia trasse la daga e intimò al quattro: *Tenetevi distanti tre passi altrimenti s'infilza.*

« Questi si ritirarono ed il Frigerio ripose la daga nel fodero; ma allora i quattro tentarono di avanzarsi, ed egli di nuovo trasse Parma e se rivolse la punta contro colui che gli stava di fronte, mentre gli altri tre gli si stringevano sempre più.

« Qui la versione della guardia non corrisponde più a quella del barbiere e di taluni altre da noi intercettate.

« Narra la guardia che tre volte trasse e ripose la daga, fin che colui che gli stava di fronte, gettata la giacca, gli si slanciò contro e mentre egli, il Frigerio, faceva un movimento con la daga per dargli una pistonata nel fianco, l'altro si sarebbe infilzato da sè sulla punta.

« Il barbiere invece ed altri non accordarebbero nella sua narrazione: videro trarre la daga soltanto un'altra volta dopo ripetuta nel fodero; e mentre i tre stringevano il Frigerio d'assalto, lesto con l'istrumento di disarmarlo, egli avrebbe dato un colpo di punta a colui che gli stava di fronte.

« Visto il loro compagno ferito, i tre fuochini si diedero alla fuga, le guardie, lorsco, non si curarono accorrere subito del ferimento ed afferrato per un braccio il fuochino lo invitò a seguirlo in Questura. L'altro rispose con voce fioca, ed allora il Frigerio, accertosi dell'accaduto, lo sostenne per condurlo in farmacia; qualche cittadino si uni ad esso per compiere lo stesso ufficio, ma il sangue usciva a fiotti dalla ferita, e la sventurato, prima di giungere alla farmacia, era già morto.

« Dalla farmacia, dove fu constatato il decesso, il Frigerio con altri trasportavasi il cadavere alla casa di San Silvestro e lo deponeva in una gondola.

« Intanto s'era adunata gran folla di gente, scamiciatissima per aver appreso che una guardia aveva ucciso un cittadino, ed impressionata alla vista delle lunghe penne di cinque vedute sul luogo del fatto e lungo la via percorsa dal moribondo. Il Frigerio si trovò attorniato da questa folla, e quando fece per ritornare dalla riva di San Silvestro all'Ispettorato, furono dal panico, tranne di essere la daga minacciando quelli che gli stavano più appresso. Per lo stesso giuoco nel luogo un brigadiere ed altre guardie, che ricacciano a forza la gente, ed egli, seguito dai rimasti della folla, potè ritornare nell'ispettorato di Quartiere Bernardo. Anche qui la gente fece ressa, ed accorsi della grande eccitazione, l'ispettore fece venire un fiacre e chiedere la pena dell'addio, mentre egli stesso si presentava al popolo assembrandolo che giustizia avrebbe fatto e promettendo di salvarlo, ciò che facilmente gli riuscì per la buona indole della nostra popolazione.

« La ferita è al fianco sinistro, profonda da 8 a 10 centimetri ed ha colpito il cuore.

« La guardia di Questura, Vincenzo Frigerio, ha oltre i 45 anni ed è comasca. Da 25 anni presta servizio fu doppiamo soldato, ed a quanto ci dicono, prese parte alle campagne del 1860 61-66-70. Fu poi guardia di finanza e dal 1875 nella Questura.

« L'orrore non è quello stesso col quale, a meglio della cattiva, ora cominciata il lettore.

« Appena avvenuto il fatto, si procedette, all'Ispettorato di San Polo, ad alcuni interrogatori alla presenza anche del questore giunto sul luogo e di un vice-pretore del 1° mandamento. Per ordine del questore, il Frigerio fu rinchiuso nella sala di disciplina a disposizione dell'autorità giudiziaria, la quale ha poi ieri mera ordine contro di lui mandato d'arresto. »

PINEROLO.

(Nostra lettera part. — 29 ottobre).

Disgrazia alla stazione. — Un'orribile sventura accadeva oggi ad un fuochino della stazione.

Appena arrivato il treno merci da Torino, il fuochino Perchetti corse subito a scgliere un attacco fra due carri per isolare l'uno parte del treno dall'altro.

In questa operazione il Perchetti, per una disgraziata combinazione, cadde per terra ed una ruota d'un carro gli stritolò orribilmente un piede e gli troncò un braccio in modo che si dispera di salvare il povero Perchetti.

Egli ha 26 anni ed è ammogliato con prole.

CORIO.

(Nostra lettera part. — 24 ottobre).

Un banchetto a consiglieri provinciali. — Un'inedita ammissione si vedrà in questa domenica 28 corrente, essendo ivi convenuti i rappresentanti dei mandamenti di Lanzo e Ribordone per festeggiare unitamente i consiglieri provinciali prof. Domenico Tibone ed avv. Romualdo Palberti.

In numero di circa novanta, dopo il ricevimento fatto ai signori consiglieri, entravano nelle sale del Circolo sociale gl'intervenuti, ove, bevuti un buon bicchierino di vermouth offerto dal sindaco, passarono in seguito nel gran salone, addobbato per la circostanza, in cui stavano apparecchiate le mense.

Il pranzo venne servito in modo squisito e la cordialità ed il buon umore regnarono sovrani dal fin di tavola.

Al levar delle mense il nostro sindaco signor geometra Celestino Audo diede il benvenuto ai consiglieri provinciali ed a tutti gli altri, e con bella ed appropriata parola lesse voti per la prosperità entro mandamenti e chiese il suo discorso dicendo che confidava nel senno e nella forza volontà dei nostri rappresentanti per ripromettersi un'era novella e felice pel paese.

Sorse in seguito l'avv. Palberti che, anche a nome del collega, ringraziò della splendida dimostrazione di cui era fatto segno, e con facilità di parola e profondità di vedute toccò brevemente dei vari rami della pubblica amministrazione, dichiarando che da parte sua l'unico aspirazione era quella di corrispondere degnamente all'onorevole mandato che ricevette nuova conferma dalla spontanea dimostrazione da' suoi elettori.

Il prof. Domenico Tibone si associava pienamente alle dichiarazioni del preopinante, accennava alla necessità di un maggiore sviluppo della viabilità nei nostri paesi, in cui vorrebbe pur vedere maggi rmente sviluppata l'istruzione, due elementi essenziali pel benessere di queste regioni, e concludeva i natali ed in cui ricevette sempre le più liete ingoltere e schietto prove di stima e d'affetto. Nel par terminò il suo discorso gli gode l'animo di segnalare pubblicamente la lealtà e la correttezza di modi dell'avv. Giorgio Vinardi, che, rinunciando alla candidatura offertagli, diede prova di delicato sentire, di cui sarebbe grato ricordo.

Con vivaci parole ringraziò cordialmente l'avv. Giorgio Vinardi dicendo che si lusingherà gli era tornata per parte di varii elettori l'offerta candidatura, più gradito assai gli riuscirà in quell'istante il ringraziamento dell'eletto, dinanzi al quale era stretto dovere per lui di ritirarsi, che se apparentava altrimenti l'impegno e l'affetto, garanzia valido e sicuro per ripromettersi dal detto professore la tutela efficace degli interessi del proprii amministrati nel Consiglio della Provincia.

Chiuse la serie dei discorsi il comm. Pier Angelo Barbetta, anima e vita del Circolo Sociale di Corio, che a nome della Società accolse del pari e diede un saluto agli egregi consiglieri provinciali, terminando il suo dire con un brindisi al Re ed alla graziosa Regina.

La geniale riunione si sciolse ai lieti concenti della banda musicale del luogo, interrotti da fragorosi applausi a tutti indistintamente gli oratori, lasci ed egli intervenuti e dei Consigli in ispecie il grato ricordo d'una festa splendidamente bella.

NOVARA.

Il Comune d'Agnona. — Con recente decreto reale questo Comune è separato dalla sezione elettorale di Borgomanero ed è costituito in sezione elettorale autonoma del secondo Collegio di Novara.

ESTERO

Russia e Austria nella questione orientale.

Vienna, 26 ottobre.

(Bu) — È proprio una lanterna magica, e ci è da scommettere che, a tenerlo dietro, i vostri lettori non si divertano, come non mi ci diverto io. Ma, insomma, io fo il mio dovere a scriverti. Perchè — vedete — qui si hanno pezzi di carta stampata, con notizie e telegrammi, a tutte l'ore del giorno: alla mattina, alle 10, alle 2 1/2, alle 3 1/2 e alle 8, e ci è dei caffè in cui si possono vedere fino nano i dispacci del *Correspondenz-Bureau*. Ebbene, quante volte si pigliano in mano uno di cotesti pezzi di carta, tante volte è certo che la situazione è cambiata d'aspetto. Vediamola quale è oggi, intanto.

***

Dunque, uno di quei punti che vi telegrafai pel programma della nuova Conferenza, non è altro: la Russia non aderirà mai ad una rettifica di confini della Serbia a danno della Bulgaria, ed è appunto per renderia impossibile che domanda il ritiro pieno ed assoluto allo *statu quo ante* a Sofia ed a Filippopoli.

La *Neue Freie Presse* — la quale, certo, non può dire che per errore qualche cosa che dispiaccia alla Russia — aveva difeso la convenienza di quel punto di programma, e la *Peterburskija Wiedomosti* lo domanda perchè suppone tanto pazzo il Governo dello czar, e aggiunge che, quando l'amicizia coll'Austria non dovesse mantenersi che a prezzo di simili concessioni, la Russia troverebbe subito contratto a cercar altrove i propri alleati. In proposito, poi, è notevole come i giornali croati abbiano proclamato ed insistano ad affermare che il non aver le truppe serbe passato i confini bulgari si deve ad una dichiarazione fatta dal conte Pariani, plenipotenziario russo a Belgrado: che, cioè, il Governo dello czar avrebbe considerato la cosa come un *casus belli*.

Dunque, la conciliazione è questa, per ora: la Russia dà il tono all'Europa nella questione orientale. Russa fu l'idea della Conferenza; russa fu la proposta di tener la Conferenza a Costantinopoli, e russo il principale informatore della Conferenza: quello del ritorno allo *statu quo ante* in Bulgaria ed in Rumelia.

Le Potenze — meno l'Inghilterra, che fa delle difficoltà e muoverà delle obbiezioni — si trovano d'accordo, manco a dirlo: ma si trovano d'accordo a voler ciò che la Russia vuole, e devono ammirare un contegno di rispetto ai trattati alla cui sincerità non credono, e prestar mano alla fabbrica di un istrumento che, se non la diplomazia, in lingua povera si chiama trappola.

« Come volete — mi diceva l'altro giorno il più sarcastico degli ex-ministri austriaci (se indovinerete il nome riferendovi ad una mia precedente corrispondenza) — come volete che la diplomazia sciolga la questione d'Oriente, se è proprio la diplomazia che ha creato questa quistione? » Infatti — vedete — è impossibile che Germania, Austria-Ungheria, Inghilterra, Francia, Italia considerino come giusto e opportuno il punto di vista esclusivo da cui parte la Russia; ma la Germania può dominar la politica austriaca più che non possa dominar la russa, e si pone quindi dalla parte dello czar; e in Inghilterra il Governo conservatore non vuol provocar una vendetta mascherata verso l'Afghanistan; e la Francia non si rinuncierà al fantasma di una futura alleanza colla Russia; e l'Italia crede di non poter non volere quello che si vuole a Berlino e a Vienna; e l'Austria-Ungheria non è... l'intimissima alleata della Germania? Così la Russia tiene in pugno tutta la diplomazia europea, perchè dà tutte le parti al ha da temere o da sperare — direttamente o indirettamente — qualche cosa da lei; e la tiene tanto più forte in quanto, per ottenere il proprio intento, non ha che da appellarsi ad un trattato che tutte le Potenze firmarono, ad non garantirono, e attaccarsi a difenditrice incrollabile del diritto scritto contro coloro a cui non sarebbe dispiaciuto troppo di offenderlo.

***

Io non so se, da questa parte della Monarchia, s'abbia un'idea qualunque della situazione; posso parlare con venti, con trenta persone, anche tutte ragguardevoli, ma estranee persone non costituiscono già la Cisleitania. E i giornali — Santo Iddio! come credere ai giornali? — Quando hanno avuto opinioni diametralmente i giornali di Vienna? D'uno non bisogna fidarsi perchè è legato coll'Ambasciata russa; d'un altro nemmeno perchè vive a spese d'una Banca che ha conchiuso l'ultimo prestito colla Serbia; di un terzo neppure, perchè ha rapporti troppo intimi con un altro Istituto che ha fatto, o sta per fare, o spera d'aver a fare negozio di quattrini, di un quarto neanche a parlarne per ragioni simili.

Dove si ha, di questa faccenda, un'opinione sincera, un giudizio netto — quando tuttavia passioni storiche portino ad esagerare? quella e questo — è in Ungheria. Ora, io v'ho riferito il sunto di un articolo del *Pester Lloyd*. L'idea svolta da questo giornale è comune a tutta la Stampa ungherese, dai fogli governativi a quelli d'opposizione. Come parla il *Pester Lloyd*, così parla l'*Egyetértés*, così parla il *Nemzet*, così parla il *Pesti Napló*, così parla il democratico e popolare *Pesti Hirlap*. Lo stesso potrebbe giurarsi della sua sincerità su tutte le reliquie raccolte nel concilio sanctorum del Kremlino e non troverebbe un magiaro a credergli. Il *Pesti Napló* — organo dell'opposizione moderata — dice: bisogna esser ciechi per non vedere come tutte le premure della Russia perchè sia rispettata alla lettera il trattato di Berlino non provengano che da ciò che essa non vuole che nei Balcani avvengano trasformazioni che quando e lei piacia, e nel modo e nelle misure in cui le piace. Si oppone affinchè la Serbia s'espanda a danno della Bulgaria? Naturalmente, la Bulgaria è consolidata a Pietroburgo come cosa quasi russa. Si oppone all'unione desiderata a Filippopoli come a Sofia? Naturalmente; perchè, ora come ora, cotesta unione non potrebbe avvenire senza che ne conseguisse la necessità di un compenso territoriale per la Serbia, e, in tal modo, di un vantaggio morale per l'Austria-Ungheria.

***

Così non v'avrà fatto meraviglia il mio telegramma di stamani sui giudizi che la Stampa ungherese fa circa il discorso del Tr no alle Delegazioni. Tutti i giornali di l'est sono unanimi a smentire che i passi più importanti — quello, in ispecie, relativo alla triplice alleanza — siano stati accolti con applausi dai delegati ungheresi: furono accolti con silenzio, con un silenzio che produceva una impressione deprimente. Ne furono che all'ultimo i soliti *Éljen a Király* (evviva il re) di prammatica.

Ma — domanderete — che cosa vogliono infine questi Ungheresi? L'unione delle due Bulgarie, no; oppure strepitano perchè non la vuole nemmeno la Russia; la guerra, no; l'annessione definitiva della Bosnia e dell'Erzegovina, no; l'espansione territoriale dell'Austria-Ungheria verso Salonicco, no pare almeno. Avrebbero veduto di buon occhio che la Serbia non lasciasse passare il momento adatto per marciare sul territorio bulgaro? Nemmeno, perchè chi sa quali pericoli sarebbero nati da parte della Russia.

In sostanza, temono, temono; e hanno ragione!

Notizie Estere.

FRANCIA.

Ripescamenti elettorali. — Si sa che quattro dei deputati eletti contemporaneamente nel dipartimento della Senna ed in altri dipartimenti lasciarono vacanti, dopo la loro opzione, quattro seggi nel collegio parigino. Si pensa, nelle elezioni suppletorie, di riparare alla *ingiustizia dell'urna*. Fra i candidati proposti dalle cinque frazioni del partito repubblicano vi sono: *Ribot*, il famoso capo del Centro Sinistro, così influente nella Commissione del bilancio; *Rouvier*, l'antico intimo di Gambetta, e il più autoritario degli opportunisti; *Legrand*, ministro dell'agricoltura, e *Crémieux*, già ministro dei lavori pubblici e governatore del Crédit Foncier.

D'altra parte, i conservatori pensano al modo di far posto agli esclusi, fra i quali tiene il primo posto il duca *de Broglie*. Si vorrebbe provocare le dimissioni di qualche deputato conservatore nei collegi più sicuri, per far posto alle celebrità militanti della reazione.

La trasmissione della forza a distanza. — Nella stessa seduta dell'Istituto in cui il Pasteur fece l'esposizione del suo metodo per guarire l'idrofobia, venne pure comunicata un'altra importantissima scoperta, quella del sig. Despres per la trasmissione della forza per mezzo dell'elettricità.

Esperienze di trasmissioni furono fatte fra Creil e Parigi e ottennero completo successo.

Un generatore di 80 cavalli trasmise una forza di 60 cavalli senza alcun rimandamento dell'apparecchio.

I lavori e gli studi per questa ricerche costarono già al barone Rothschild, che n'intraprese l'affare, circa 800 mila lire.

Libreria **Roux e Favale** *Torino*
Galleria Subalpina.
Il morale dell'esercito e l'avanzamento degli ufficiali, *saggio critico.* — L. 1 25.

Arti e Scienze

Venerdì 30 ottobre

Le nostre appendici. — Quando il proto si avanza maggio come una vittima afflitta a dirci le fatali parole: « Non c'è posto per due appendici, » restiamo allibiti come all'annunzio di una sventura alla quale è giocoforza rassegnarsi.

Stamane il proto pronunziò quelle parole severe. Come fare?

La moglie dell'Onorevole, nervosa, prepotente e gelosa vorrebbe comparire; *La Fuggitiva*... ha fretta e non può fermarsi, e poi, nel bivio, anche per un po' di umanità, la facciamo passare di preferenza. Domani però senza fallo le due nostre care signore protagoniste passeranno insieme.

Intanto ci segni il lettore.

Teatro Carignano. — Ieri sera ebbe luogo la prova generale alla quale, oltre alla Giunta comunale ed a parecchie autorità, erano invitata la Stampa, esempio che speriamo non vada perduto per altra occasione e che del resto non è che il sistema seguito in paesi dove la vita artistica è ben altrimenti rigogliosa.

Il Carignano si può dire perfettamente all'ordine, e tutti hanno dato pianso anelato all'attività della nuova Società proprietaria presieduta dal comm. Corrado Noli ed alla solerzia dell'ing. cav. Carrera, del cui ardimentoso lavoro già fu fatta parola in queste colonne. L'illuminazione nella sua parte ottima, ed anche sulla scena la luce piovera profittata fortemente dalla ribalta e dai numerosi riflettori e diffusibile assai opportunamente sulle tele, le quali solo avranno sempre, a nostro modo di vedere, ragione di dolersi dell'applicazione delle lampade elettriche in teatro.

La prova durò dalle otto e mezzo alle undici, e per oggi diremo soltanto che riuscì di pieno e generale gradimento e che gli applausi scoppiarono fragorosi in più d'un punto e del delicato spartito gemmellaro.

Dopo l'atto primo venne calato il sipario dal comm. Ferri, che è una vera *trouvaille* come concetto ed un quadro sfolgorante come disegno e colorito, e costituisce un ornamento veramente artistico del rinnovato teatro.

L'aspettazione per lo spettacolo è vivissima; ci assicurano che quasi tutti i posti sieno venduti da più giorni; noi auguriamo al nuovo teatro splendida e specialmente duratura fortuna.

Teatro Balbo. — Una serata che non ha bisogno di raccomandazioni è quella che avrà luogo stasera a beneficio di Giovanni Emanuel.

Si esporrà l'*Amleto*, di Shakespeare, in cui il valente artista sfoggia tutta la sua potenza drammatica.

Sarà, ci immaginiamo, uno spettacolo pieno di attrattive.

Teatro Vittorio Emanuele. — Domani sera andrà in iscena il *Rigoletto*.

Teatro Gerbino. — Nei mesi di novembre e dicembre avremo a questo teatro la drammatica Compagnia Pieri, diretta dall'egregio Alamanno Morelli.

Oltre alle migliori commedie del repertorio, si daranno parecchie novità.

Fanno parte della Compagnia la signora Pieri-Aliprandi, la signorina A. Aliprandi, Vittorio Pieri, Gustavo Salvini, figlio del grande tragico, ed altri distinti artisti.

Teatro Alfieri. — *Babolin* della Compagnia Scalvini è ricomparso sotto il nome più italiano di *Satanello* ieri sera al teatro Alfieri colla Compagnia Tomba.

Altra metamorfosi: il buon diavolo da tenore è diventato baritono, ma ai diavoli tutto è successo.

Per venire al concreto, diremo che *Satanello* ebbe ieri sera buona fortuna, ed il pubblico ridi volentieri la gaia musica del Varney.

Si distinsero nella esecuzione: il Toni (Satanello), la Cesana, la Righi e la Ciotti, Milzi e De Chiara furono entusiasti.

La messa in iscena molto ricca ed elegante.

Il « Sicba » a Bologna. — Al Comunale di Bologna venne rappresentato il ballo *Sirèn*, del Manzotti.

Ottenne un completo successo.

Vi si distinse specialmente la signorina Antonietta Bella, che avrà anche questa stagione carnovalesca quella nostro teatro Regio.

Inaugurazione rimandata. — Il direttore del Conservatorio di musica di Napoli, colui che fu legato a' figli delle più belle nobiltà, scrive una lettera al Roma e dice: « Verso i primi del prossimo novembre si sarebbe dovuto inaugurare il monumento che Napoli innalza all'autore della *Norma*; però i Sicelidi non sono ancora pronti e non si può bile onorare il gran cigno quando mancano i suoi cantatrici; per questa ragione la festa viene rimandata. »

Morte del barone Rothschild. — Un dispaccio da Vienna annunzia la morte del barone Il Imans, intendente generale dei teatri di Corte.

I giornali austriaci credono che non gli si darà alcun successore e che quella carica sarà soppressa.

CRONACA

Venerdì 30 ottobre

Il marchese Wolge e la marchesa Luigia.

— Li avete veduti?

— Chi?

— I due lilliputiani giunti testè a Torino col signor I. A. Soletmayer.

Essi sono gli esseri più piccoli e più graziosi del genere umano.

Lui si chiama *Marquis Wolge*, ha 31 anni, è alto 25 pollici e pesa chilogrammi 9 1/2.

Lei risponde al nome di *Marquise Luigia*, ha 23 anni, è alta 29 pollici e pesa chilogrammi 10.

Nacquero entrambi in Francia e sono ridanatti. Colui che si incarica di presentarli al colto ed all'inclita dice, fra le altre cose, che i due lilliputiani hanno fratelli e sorelle *grandi* come noi.

— Signor Marchese, fate una riverenza a questi signori.

Il Wolge, vestito da ufficiale tedesco, si avanza sul piccolo tavolato, eretto in fondo al salone di via Roma, n. 8, fa un inchino, e poi, lasciati i baffi e pizzo, pronuncia alcune parole in tedesco.

Madame la Marquise, in gran toletta a coda, tutta adorna di pizzi e gioie, segue di pochi passi il piccolo amico e con un sorrisetto malizioso guarda gli abbigliamenti delle signore.

Dopo una breve pausa, il Wolge e la marchesa Luigia scendono dal palco e vengono a stringere la mano agli spettatori, a cui offrono le loro fotografie.

— Quanti anni avete? — dice il Wolge ad un ragazzo.

— Nove.

— Ed io trentuno ed essere più piccolo di voi.

La marchesa tace, ma poi, abbassando gli occhi e guardando i diamanti che ha nelle dita, fa una riverenza e scompare.

Ciò che è ammirabile in questi due esseri è la fattezza del corpo e le giuste proporzioni delle forme. Si direbbero gli esatti e veri discendenti del celebre *Tom Pouce*.

Un nuovo arbitrio della Questura. — Ci scrivono:

« Un nuovo arbitrio della Questura di Torino, già per tanti motivi così *benemerita* di questa città, venne commesso domenica scorsa senza che il povercito che ne fu vittima sappia e possa in qualche modo ripararne al danno avuto. Il giovane operaio Francesco Argenta, da Asti, aiutante capo-macchina nella tipografia di via Parini, n. 5, e già addetto alla Stamperia Reale, dove si è sempre avuto, da chiunque lo desideri, le migliori referenze sul suo conto, casualmente recatosi domenica, dopo le 12 in ridlane, alla stazione centrale per aspettare un amico, venne avvicinato da due guardie di P. S., che, dopo avergli chiesto *le carte*, come se tutti i cittadini dovessero passeggiare ogni giorno colla medesima in tasca, lo invitarono a recarsi in Questura senza voler dare ascolto alle proteste dell'Argenta, il quale spiegava ai questurini come e perchè si trovasse alla stazione.

« Il signor F. di questore approvando, pienamente l'operato dei suoi agenti, tenne rinchiuso nel sozzo locale che serve di prigione in Questura il bravo operaio Argenta nientemeno che sino a ieri mattina, mercoledì, e poi ritirandolo libera senza dirgli nè *ai* nè *bai*, ma lasciando intendere che l'arresto era avvenuto per i-baglio!!!

« E così per tre giorni il giovane operaio rimase imprigionato senza poter darne avviso alla stamperia dove lavorava assiduamente e dove fu rimpiazzato con altro operaio, non capendosi dal tipografo proprietario in qual modo spiegare la subitanea scomparsa dell'aiutante capo-macchina Argenta che non aveva mai dato motivo a lagnanze. E così l'Argenta ha perduto il posto che aveva in grazia all'oculatezza della Polizia.

« È vero che la Questura di Torino, contrariamente alle statistiche, si lascia aggredire dai birbanti anche di giorno e in luoghi non appartati, ma viceversa arresta i cittadini che non hanno *le carte* e non si cura neppure di informarsi almeno del portinaio della casa dell'arrestato se questi è o non la persona ricercata. Bene! »

Povero vecchio! — Viveva ritirato, quieto, nascosto in una cameretta della casa al N. 5 del vicolo delle Scuderie.

Raimondo Bagout era stato lungamente ai servizi della Casa Reale; ora a 84 anni godeva della pensione guadagnatasi con lunghi servizi e con antica fedeltà. Ma il buon vecchio quasi non aveva saputo staccarsi da quei paraggi, dove aveva consumato la sua forza e passati gli anni più vigorosi. Dal finestrino della sua cameretta chiusa quanto volte — mirando l'andirivieni di cocchi e cocchieri, cavalli e inservienti delle Reali Scuderie — avrà esclamato: Oh s' miei tempi!

L'altro dì si ritirò, come al solito, tra il soddisfatto e il melanconico; soffiava vento freddo di tramontana; brontolava forse un po' più del solito.

I vicini non lo videro più ieri e ieri l'altro, e fra loro si non dicevano: — Avrà freddo il poverazzo, e quell'età! con quanto ventaccio!

Ma stamane, col bellissimo sole, che il vecchietto soleva andare a godere nei viali vicini, la smilza figura non comparve, come al solito, all'uscio. E nacque un terribile sospetto nell'animo del padron di casa.

Fece aprire l'uscio, entrò; un tristissimo spettacolo si offerse: l'ottuagenario era steso al suolo, ma cadavere freddo, rezza fente, senza contrazioni.

Era morto di un colpo apoplettico.

La lettera d'un suicida. — Il bigliettino lasciato sul posto in forma dell'individuo che si gettò martedì sera nel Po, contenova la seguente scritta:

Giamp Giovanni, vermicellicio,
da Castellamonte.

Questo biglietto, come diciamo, venne consegnato con altri oggetti alla Questura.

Fuoco alle cortine. — Ieri sera, verso le 6 1/2, si appiccò il fuoco alle cortine d'un armadio nell'agenzia di pranzi sopra pegno in via Barolo, n. 7.

Nell'armadio erano depositati parecchi involti di biancheria ed effetti di vestiario, i quali vennero alquanto danneggiati.

Il proprietario dell'agenzia si trovava in una camera vicina; se ne accorse in tempo e non potè che accorrere allorquando il fuoco compiutamente era stato relativamente lieve.

Una vettura che si sfascia. — Ieri, sul corso Vittorio Emanuele II, la vettura pubblica n. 375 ribaltò, sfasciandosi completamente. Due signori che erano nel legno ed il cocchiere caddero a terra, ma non si fecero alcun male.

Foggio dalla Villa Cristina. — Ieri sera un signore salì nella vettura pubblica n. 344, e si fece accompagnare nel parco per le vie di Torino. Finalmente il cocchiere, stanco di far correre il suo cavallo, invitò il signorino a pagare, ma questi si rifiutò dicendo che i personaggi del suo rango non portavano mai la borsa per addirittura certo miseria. Il cocchiere, allora, condusse il signore alla sezione delle guardie municipali di Moncalieri, dove, interrogato, espose altre parole sconclusionate. Il maresciallo delle guardie agì subito che il personaggio non doveva avere il cervello a posto, e lo fece accompagnare alla Questura. Quivi il delegato di servizio lo riconobbe per cavaliere V., d'anni 41, fuggito dalla Villa Cristina e ricercato dai parenti fin dal mattino.

Foggito dalla propria casa. — Manca da domenica 25, dalla propria casa, il fanciullo Castagno Onorato, d'anni 9, dai capelli biondi, occhi celesti e viste gobba, piccolotto e robusto color marcio chiaro. Porta in testa un cappellino bigio con nastro rosso.

Coi rispettivi genitori è pregato rivolgersi in via Nizza, n. 5.

Cucciolo da dramma. — Verso le ore 7 3/4 pom. di ieri si manifestò il fuoco in un canile di legno annesso al laboratorio di pietre del signor Bellone Pietro, in via Campana, n. 5. Accorsero sul luogo i pompieri e sei guardie municipali della sezione San Salvario ed in breve spensero le fiamme.

Il danno si fa ascendere a L. 400 circa. Nel canile, che rimase completamente distrutto, vi erano un letto ed effetti di vestiario appartenenti ad operai del Balbis. Non si conoscono le cause che produssero l'incendio.

Resta un fazzoletto per asciugarsi il naso. — Nelle necessità sociali tiene un posto importante il fazzoletto da naso.

Quest'aforismo, che non si viene dall'antichità, perchè i nostri antichi, se avevano grandi virtù, non usavano però soffiarsi il naso... e i fazzoletto, spiace ieri una giovane fanciulla, d'anni 18, certa P. Lucia, ad entrare nel negozio del signor Gamba Luigi, in via Po, N. 18, ed a chiedere:

— Avrebbero dei fazzoletti?

— Quanti ne vuole, — si affrettò a rispondere il commesso, che insieme ai fazzoletti squadernò anche tutta la sua galanteria.

La donzella pareva di difficile contentatura, poichè volle veder tutte le qualità possibili di fazzoletti che erano nel negozio.

Apparentemente non ne scelse alcuno, ma mentre il commesso si ingegnava per vedere di soddisfare la pratica, colla svelta e vivace mossina aggiustò quattro *foulards* di seta, del valore di L. 19, e li fece sparire nei misteriosi meandri della sottana.

Dopo ciò era naturale che di fazzoletti non avesse più bisogno, perciò, pretestando che non ne trovava alcuno di suo gusto, lasciò il negozio.

Ma il commesso, avveduto, s'accorse subito del tiro, rincorse la ragazza, e tanto perchè non andasse a comperare altri fazzoletti con quel modo spiccio, dopo essersi fatti restituire i suoi, la consegnò ad una guardia urbana, che la condusse in Questura.

Veramente questa non era nelle intenzioni della P., ma si sa, non sempre le cose riescono secondo l'intenzione... specialmente quando questo non malvagio.

LUIGI ROUX, Direttore
FEDERICO CRAVOTTO, gerente

BANCA DI TORINO

Società Anonima

Capitale nominale L. 25,000,000
Versato » 12,500,000

A partire dal 1° novembre prossimo sarà corrisposto l'interesse del 3 0/0 sulle somme in conto corrente, rimborsabili sino a:

L. 10,000 per giorno, a vista;
» 15,000 mediante preavviso di tre giorni; e qualunque maggior somma, mediante preavviso di cinque giorni.

L'interesse coi biglietti all'ordine a scadenza fissa sarà corrisposto come segue:

2 1/2 0/0 per quelli oltre tre mesi;
4 0/0 » sei mesi;
4 1/2 0/0 » un anno.

Torino, 15 ottobre 1885.

Il Direttore Generale
A. PARIANI.

3401

BANCO DI SCONTO E DI SETE
IN TORINO.

Società Anonima.

Capitale Sociale L. 18,000,000
Versato » 10,000,000.

Il 1° novembre p. v. il tasso dei conti correnti verrà portato:

al 3 0/0 pei libretti colla disponibilità di L. 10,000 al giorno.
al 3 1/2 0/0 pei libretti colla disponibilità di L. 1000 al giorno.
al 3 1/2 0/0 per libretti a tempo fisso non inferiore a tre mesi.

La Direzione.

Istituto Ronco Via Principe Amedeo, 12, **Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali,** Convitto, Semiconvitto e studio diurno dalle 8 alle 6 pom. 3200

Anno XXIII. Istituto Fornaris.

Col 1° novembre si riaprono tutti i Corsi. Iscriversi alla sede dell'Istituto, via San Francesco da Paola, 25, Torino. 3133

Il Liceo-Ginnasio Bocci Stabilito in via **Monte di Pietà, 21,** 1° piano, in ampio e bellissimo locale. 3215

L'Istituto femminile Maffei Via S. Dalmazzo, 3°, si riapre il 17 ottobre. Coi 1 novembre cominciano regolarmente tutti i Corsi. 3339

CAVALLERIZZA Beltrame Cristofaro
Via Sant'Ottavio, num. 3, Torino.
Apertura il 2 novembre prossimo.

SE TI AIUTI Idillio di Aleta. Soffrendo di tosse ostinata, di catarro bronchiale, di bronchite cronica, o di altre affezioni bronco-polmonali, pesi una particolare cura facendo uso della **Lichenina,** del chimico Lombardi. Tutti i primari medici l'hanno con positivo vantaggio. Il prof. M. Semmola, deputato al Parlamento Nazionale, scrivera: « Certifico io qui sottoscritto che ho da molti anni adoperato nella pratica la Lichenina del dott. chimico Gaetano Lombardi, e che la ho trovata molto utile nella tosse nervosa, sia per catarro bronchiale che per altre affezioni bronco-polmonali. *M. Semmola*, » — L'illustre professore Tommasi, senatore del Regno, scriveva: « Caro Lombardi, mandami una bottiglia della tua Lichenina per uso mio. *S. Tommasi.* » Deposito, farmacia strada Quercia, n. 16, Napoli. — L. 2, per posta L. 2 50; Torino, Dr Gerbio. 2015

DIDATTICA ITALIANA.

Educazione in armonia coi tempi.

Metodo nuovissimo, semplicissimo e sicurissimo pratico di lettura e scrittura. — Opera completa con cartelle e alfabeti mobili. — L. 5.

Teatri.

Venerdì, 30 ottobre 1885.

VITTORIO. — Riposo.
GERBINO, o. 8 1/2. — *Maria Antonietta*, dramma.
ALFIERI, o. 8 1/2. — *Satanello*, operetta.
ROSSINI, o. 8 1/2. — *Capri e contrasti*, commedia.
BALBO, o. 8 1/2. — Serata d'onore dell'attore G. Emanuel. — *Amleto*, tragedia.
ECHEGARAY, o. 8 1/2. — Serata straordinaria dell'Istituto Artistico Filodrammatico.
VARIÉTÉS, (Marionette), o. 8 1/2. — *La mascherata d'oro*, commedia-ballo. — *Lucio da Venezia*, azione drammatica.
Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazioni alle ore 3.
PANORAMA *internazionale della Cittadella.* — Tutti i giorni dalle ore 9 ant. all'imbrunire si esporrà la vista della *Battaglia di Solferino* e il diorama *La visita di Umberto I al colosseo di Napoli.*

Stato civile.

TORINO, 29 OTTOBRE 1885.

NASCITE: 24: cioè maschi 8, femmine 16.

MATRIMONI CELEBRATI. — Battaglia Fiorenzo con Fiorello Petronilla. — Bocchio Carlo con Galliano Teresa. — Bussi dottor Luigi con Tedeschi Emilia. — Cerrato Giovanni con Borgialino Matilde. — Fontana Lorenzo con Tolu Maddalena. — Giovanni Pietro con Travajni Maria vedova Gervasio. — Grasso Desiderio con Bona Maria. — Grillone Francesco con Castello Anna. — Narice Carlo con Ambrosco Anna. — Perelli Carlo con Oliveri Maria. — Tosi Giovanni con Marchiali Anna. — Verri Pietro con Falchero Teresa.

MORTI DENUNCIATI. — Pagliano Giuseppe, d'anni 60, di Monta, meccanico. — Devalle Francesca n. Lanzardo, id. 62, di Susa. — Vescovo Vittorio, id. 75, bracciante. — Ponte Domenica, id. 18, di Torre Rizzo, mercenaio. — Cuttica, n. 8 mesi, figlio. — Tealy Maddalena Maria Bonifazia, id. 40, di Asti, cuciniera. — Gazzoli Maria Giuseppa, id. 43, di Rho, religiosa. — Franotti Giuseppe, id. 67, di Torino, mercato. — Ravanni Adelgisa n. Vanni, id. 36, di Crema, sarta. — Migliardi Pietro, id. 28, di Pinerolo, tipografo. — Morlando Giuseppina n. Caruso, id. 40, di Torino, sarta. — Actis Teresa, id. 27, di Montanaro, fattoressa. — Amatis Paolo, id. 43, di Villarbasse, impiegato privato.

Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 17, di cui 3 coniugati 7, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa — 27 Nov. 1885 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La burrasca della Scozia si è avanzata verso l'est; il suo centro stamane presso Oslo (770 mm.); ove il barometro si è abbassato di 15 millimetri.

Tempi cattivi imperversano su tutte le coste Francesi.

Sul Mediterraneo si è formato un movimento secondario sul golfo di Genova (753 mm.); l'area delle forti p

CARLO SIGISMUND
MILANO

Torino - Via Santa Teresa, 26 - *Torino.*
Cataloghi illustrati a richiesta.

DAZIO CONSUMO
GIAVENO
Popolazione N. 10735.

L'appalto per la riscossione del dazio consumo governativo e comunale per quinquennio 1886-90 è aperto sulla somma di L. 20,000 e sarà tenuto in deliberazione nella residenza municipale il giorno 24 corrente 1885, alle ore 10 antim., nelle forme di legge.
Cauzione provvisoria L. 2000.
Cauzione definitiva L. 6000.
2382 *Il Sindaco* PIETRO A.

AVVISO
di
2° e definitivo incanto

I sottoscritti, visto il verbale di deliberamento 6 ottobre c. m., a cui fu dato pubblico avviso in data 23 stesso mese,

Notificano:

Che alle ore 10 antim. del giorno 7 novembre, nel loro studio, via Sant'Agostino, N. 34, avrà luogo il secondo e definitivo incanto dello stabile e terreno fabbricabile, siti in questa città, nel corso Vittorio, al civico N. 18, di proprietà degli eredi FRANCO ALESSIO.

L'incanto verrà aperto sul prezzo rimanente, come dal citato verbale, di L. 112,765, ed a tutte quelle condizioni di cui nel bando in data 6 ottobre.

Torino, 21 ottobre 1885.

3305 Avv. TIBILETTI EMILIO.

Liquidazione
di mercerie, cappelli e berretti per cessazione di commercio.
Rivolgersi via Cavour, 30.
C 3379 Fratelli BONETTI.

Liquidazione per fallimento a prezzi di costo dei mobili, ecc. esistenti nella casa in via Garibaldi, N. 6. — Detta giorno dalle ore 8 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pomeridiane. Febbrile, Mantelleria, Maglierie, ecc. 3281

IL proprietario di posto di cambio-tabacchi per rimessa di **AZZANO PE-TRO**, da lui Galleria Natta, trasferisce nel vicolo del

Tre Quartini.

Accorre la numerosa sua clientela e pianeggiante della città, dove la **Calamitura igienica privilegiata.** 3341

D'affittare un salone ed una camera mobiliati, in piazza Castello, N. 29, piano 2°, scala a destra. — Per le indicazioni rivolgersi alla casa stessa, portinaio.
Ospedale, 36. C 3404

D'affittare il presente, via Galliari, 27 A, 1.0 piano, di 5 vani e mezzo, due pel bestiame, posto in traverso via e cortile, acqua in casa, due alloggi. Acqua e luce in casa. C 3311

Da affittare al prossimo
in via Santa Teresa, 19
due **ALLOGGI** muniti d'acqua potabile, con o senza scuderie prossime.
Dirigersi dal portinaio. 321

D'affittare
la via Assarotti, 4, piano secondo.
Alloggio d'angolo di 8 camere, acqua potabile e calorifero. 331

D'affittare al presente
via Principe Amedeo, N. 0
vasto locale al 4° piano per uso ufficio od altro.
Occorrendo, si può dare ingresso e scalone riservato. 299

Da appigionare al presente
in piazza Solferino, 7, piano 2°, bellissimo alloggio completamente rimesso a nuovo, composto di 12 camere, 3 soffitte e 2 cantine, gas, acqua potabile, ecc. Portone. C 339

Da vendere in Torino
N. 1 6040 di terreno fabbricabile, formante angolo di via Bologna e corso Valdocco.
Per trattative rivolgersi al N. 1 P. BONELLI, via Ospedale, N. 40. C 3345

Il proprietario di posto di cambio-tabacchi per rimessa di **AZZANO PE-TRO**, da lui Galleria Natta, trasferisce nel vicolo del

Tre Quartini.

Accorre la numerosa sua clientela e pianeggiante della città, dove la **Calamitura igienica privilegiata.** 334

D'affittare un salone ed una camera mobiliati, in piazza Castello, N. 29, piano 2°, scala a destra. — Per le indicazioni rivolgersi alla casa stessa, portinaio.
Ospedale, 36. C 3404

D'affittare il presente, via Galliari, 27 A, 1.0 piano, di 5 vani e mezzo, due pel bestiame, posto in traverso via e cortile, acqua in casa, due alloggi. Acqua e luce in casa. C 3311

In affittare al presente
in via Santa Teresa, 19
due **ALLOGGI** muniti d'acqua potabile, con o senza scuderie prossime.
Dirigersi dal portinaio. 321

D'affittare
in via Assarotti, 4, piano secondo.
Alloggio d'angolo di 8 camere, acqua potabile e calorifero. 331

D'affittare al presente
via Principe Amedeo, N. 0
vasto locale al 4° piano per uso ufficio od altro.
Occorrendo, si può dare ingresso e scalone riservato. 299

Da appigionare al presente
in piazza Solferino, 7, piano 2°, bellissimo alloggio completamente rimesso a nuovo, composto di 12 camere, 3 soffitte e 2 cantine, gas, acqua potabile, ecc. Portone. C 339

Da vendere in Torino
N. 1 6040 di terreno fabbricabile, formante angolo di via Bologna e corso Valdocco.
Per trattative rivolgersi al N. 1 P. BONELLI, via Ospedale, N. 40. C 3345

Da vendere grande fabbricato civile e rustico con ampio cortile, da servire anche per uso industriale, molto adatto pel ricovero di una pezza di cavalli (3 camere), nelle vie adiacenti di Dogliani, a 5 km. dalla stazione. Rivolgersi allo *Studio legale* AL-BASIO, via Mercanti, 2. 346

Ricerca di socio per una ditta industriale, confermata, **L. 25,000.**

Da Vendere stabile civile e rustico con ampio cortile, ad uso fabbricato civile ed altro ragione per uso industriale, e un forno mobile di 14 cavalli ed acqua potabile.
Rivolgersi allo *studio legale* AL-BASIO, via Mercanti, 2. 1287

Ricercasi
una ditta di L. 50 a 60mila per un commercio avviatissimo, garantito da persona di tutta fiducia, anche con l'obbligo di persona.
Rivolgersi la domanda al notaio cav. PIETRO VACCHINO, via Alfieri, N. 1. C 3351

Breack
da vendere, in buonissimo stato. Da MARTINETTI, via Po V, N. 8. C 2310

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali
SOCIETÀ ANONIMA sedente in FIRENZE — Capitale L. 200 milioni interamente versati.

Si porta a notizia dei signori Azionisti che, per deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione nell'adunanza dell'8 corrente, a forma dell'art. 25 degli Statuti sociali, è convocata pel *giorno 3 dicembre prossimo*, a mezzodì, in **Firenze**, nel **palazzo della Società** (già Ghezzadesca), in via Pinti, N. 91, l'***Assemblea generale*** degli Azionisti, portatori delle Azioni in circolazione dal N. 1 al N. 200,000, e dal N. 260,001 al N. 360,000.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'Amministrazione:
Bilancio consuntivo del primo semestre 1885 e deliberazioni relative.

Il deposito delle Azioni, prescritto dall'art. 32 degli Statuti, potrà essere fatto dal 17 a tutto il 21 novembre prossimo:

a **FIRENZE** alla *Cassa centrale della Società* ed alla *Società Gen. di Credito Mobiliare Italiano.*
NAPOLI alla *Banca Nazionale nel Regno d'Italia.*
TORINO alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*
GENOVA alla *Cassa Generale* ed alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*
MILANO alla *Banca di Credito Italiano.*
LIVORNO alla *Banca Nazionale nel Regno d'Italia.*
ROMA alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.*
ANCONA alla *Cassa della Direzione dell'esercizio.*
BOLOGNA *Id. id. id.*
PARIGI alla *Società Generale di Credito Industriale e Commerciale* ed alla *Banca di Sconto di Parigi.*
LONDRA presso i signori *Baring Brothers et C.*

Firenze, 22 ottobre 1885.

Le modalità per l'esecuzione di detti depositi furono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 24 corrente, N. 258, e sono ostensibili presso le Casse suindicate. 33

Haasenstein e Vogler
13 *Ufficio di Pubblicità* **13**
Torino
Via Santa Teresa

Succursali in: *Amburgo — Annover — Basilea — Berlino — Berna — Breslavia — Carlsruhe — Chemnitz — Colonia — Dresda — Erfurte — Francoforte sul M. — Friburgo — Ginevra — Ala — Losanna — Lipsia — Lubecca — Lucerna — Magdeburgo — Monaco — Pesth — Praga — San Gallo — Stettino — Stoccarda — Strasburgo — Vienna — Zurigo, ecc., ecc.*

RAPPRESENTANZE *in tutte le principali città d'Europa.*

La più ANTICA ed importante Casa di questo genere — Concessionaria di un gran numero dei primari giornali — Riceve inserzioni, *senza aumentare i prezzi di tariffa*, per *tutti i Periodici politici e speciali, Guide, Orari, Calendari*, ecc. d'Italia e dell'Estero.

Traduzione *gratuita* degli annunzi in tutte le lingue.
Preventivi a richiesta.
Riduzioni a seconda dell'importanza degli ordini.
TELEFONO.

14 0

Fior di Mazzo di Nozze
Per imbellire la Carnagione.

ONDE FAR RISPLENDERE IL VISO DI ATTRAENTE BELLEZZA, E PER DARE ALLE MANI, ALLE SPALLE, ED ALLE BRACCIA SPLENDORE ABBAGLIANTE, USATE IL FIOR DI MAZZO DI NOZZE, CHE IMPARTE E COMUNICA LA DELIZIOSA FRAGRANZA E DELICATE TINTE DEL GIGLIO E DELLA ROSA. È UN LIQUIDO IGIENICO E LATTOSO. È SENZA RIVALE AL MONDO PER PRESERVARE E RIDONARE LA BELLEZZA DELLA GIOVENTÙ

SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI INGLESI E PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI—FABBRICA IN LONDRA: 114 E 116 SOUTHAMPTON ROW, W.C.; E A PARIGI E NUOVA YORK.

Si vende presso: D. Mondo, via Ospedale, 5; R. Barbee, 3, pa Carlo Felice; Torta e Sonno, via Roma, 2. 1048

Un giovane tedesco cerca occupazione presso Ditta Casa e simili in Torino, quale corrispondente, magazziniere o drappelliere, ecc. ecc. — S. R. 2), fermo in posta C 3367

Giovane negoziante, che conosce a fondo e parla correntemente il tedesco e l'italiano, desidera collocarsi in una Casa di commercio, Ditta, Banca possibilmente estera. Offerte sotto le iniziali H C 3103 T. all'agenzia Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Un giovane
possessore di *ch. meglio e mercerie* desidera impiegarsi in Torino. Dirigere offerte Serie, alle iniz. H 3305 T. Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Un signore solo che parla 4 lingue, tedesco, inglese, francese, italiano, possessore di capitale, vorrebbe possedere un alloggio molto ricco di acqua, vedute e cortile di lusso già avviato anche con casa di malattia. — Scrivere alla sig.a M. O., fermo in posta, Torino. C 3375

Una persona d'anni 28, che conosce l'italiano, il francese, il tedesco e un po' l'inglese, desidera impiegarsi qual corrispondente in una Casa di commercio. — Offerta alle iniz. C 3720 T. *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Anemia
malattie del sangue.

Le Pillole di Ferro e Magnesia di G. Rührer, sono il miglior rimedio contro **la clorosi, l'anemia, la debolezza e le malattie delle donne** che ne risultano.
Deposito nelle principali farmacie e più specialmente nella sola e sola: *Schiapparelli e Figli, Torino, Giordano, Turinese, Foglino, Tritano, Prato, Mondo, Garrone, Fo Ferrero, Boggio,* via Barbaroux, e Farmacia Piazza d'Armi. — Ingrosso presso E. Meyer, via Ospedale, 10.

ERNIE
CINTO SPECIALE BOTTA
Via Lagrange, 40 e 1° Corso Palestro, 7

STABILIMENTO DI COSTRUZIONI
SEGHERIA MECCANICA
GARETTO PIETRO E FIGLI
Provveditori dei Regi Arsenali, Ferrovie, ecc.
Torino — 88, *Corso Principe Oddone,* 88 — **Torino**
Premiato con due medaglie d'oro all'Esposizione Nazionale di Torino 1884.
Costruzioni d'ogni genere di Carradorie, Vagonetti ed attrezzi per imprese, ecc., ecc.
Grande deposito di Legnami
Specialità: Querce, Rovere, Noci, Travicelli, Olmi e Pioppi del Piemonte.
Si eseguiscono qualsiasi commissioni di legname su misure ordinate.
Recapito e via *Berthollet, N. 47.* 3?1

Carbolineum Avenarius
Olio impregnante, antisettico, fungicida, insetticida, disinfettante, materia ideale

Veramente utilissima ed assai più economica di qualunque colore ad olio e catrame.

Applicazione semplicissima.

Più efficace di qualunque altro intonaco perchè, penetrando nel legno, gli comunica anche internamente la sua natura conservatrice.

MARCA DI FABBRICA.

Il **CARBOLINEUM AVENARIUS** non serve soltanto come intonaco il più razionale per la conservazione del legno, ma è pure assai efficace contro la muffa e l'umidità dei muri e per la conservazione dei cordami e della tela.

Ottimi attestati di esperimenti eseguiti da oltre 10 anni. Prezzi indiscutibili — *Prove ultimate.* — Già adottato anche in Italia dalle Amministrazioni civili e militari, da quelle industriali e ferroviarie, dai costruttori e segnatamente dalle Aziende agrarie.
Analizzato e comprovato antisettico-idrofugo anche dalla Scuola di chimica Cavour della Città di Torino.
Per prove in piccolo il Carbolineum si spedisce in latta di 3 kg. contro rimborso di L. 2½.

Rappresentante generale per l'Italia
Natale Lange
via Juvara, 16, Torino. 3327

COPERTONI IMPERMEABILI per carri da marci
Specialità di TELA IDROFUGA per teudo e copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e barracche di legno.
Nuovo sistema di tela forticciata per trasporto cereali.
Torce a vento. 1550
Via Nizza, 107 FERRERO CESARE Torino **Via Nizza, 107.**

Istituto femminile Giriodi
per signorine di distinte famiglie
via Maria Vittoria 6
Scuole infantili, elementari — Corso complementare — Lingue estere — Disegno, ballo, pianoforte. C 3?3

Istituto Apostoli-Boncompagni
via San Massimo, 31.
Classi infantili ed elementari — Corso complementare e magistrale. C 3?02

INVANZI FARE REGALI si prega visitare il Castello di Vaglio. Prezzo per tutti L. 252 la bronza. Corso Siccardi, 5 C 3337

Vero Inchiostro copiativo
ANTOINE
Bottiglia grande L. 4.
Presso ROUX e FAVALE, *Torino.* 1209

Corone mortuarie.
NEGOZIO di CHINCAGLIERIE, via Po, 5, TORINO. 2219

MARRONS GLACÉS (alla vaniglia).
Inviando L. 7 50 alla Confetteria G. MANERA, via Po, N. 24 (pezzo di 2 kilogr. **Marrons glacés** alla vaniglia). C 3335

GRANDE LABORATORIO 339
da *Sarta, Modista* e *Lingerista*
Eleganza - Precisione - Economia.
Cappelli di ogni genere, ultimi di gusto e novità.
Confezione abbigliamenti da mattino, passeggio, *soirée*, ecc., sugli ultimi figurini.
Confezione costumi per ragazze.
Corredi da sposa da **buttesimo** al **20 0/0** meno nei prezzi di qualunque Stabilimento estero.
Impronta ricami a mano su qualunque genere di biancheria a prezzi mai pretesi.
Ditta A. PARADISI-SALVADORI
Torino — Corso Vittorio Em. n. 11, N. 14 — **Torino.**

Non più Medicine nè Spese.
PERFETTA SALUTE e **fanciulli, senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa farina di salute DU BARRY, di Londra, detta**
Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente colle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, catalogie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flussioni, diarrea, coliche, bandi, vermi, mal di testa, reumatismi, sfinimenti di testa, palpitazioni, nausee, eccessi, cattivi, pituita, nausee e vomiti dopo il pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, acuti e granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, di respiro, del fegato, nervosi bile, insonnie, tosse, ipocondria, isterismo, (convulsioni), influenza cutanee, eczema, eruzioni, infermità, depressioni, reumatismi, gotta, bile bolle, catarro, consolazioni, cecità, cattiva vita del sangue, idropisia, mancanza di freschezza di carnagione verrucee, 30 anni di *invariabile* successo.
Entrata di N. 100,000 mare ringrazie quelle di S. M. l'Imperatore Napoleone III, S. A. R. di S. S. il Papa Pio IX, del defunto Re Vittorio Emanuele, della marchesa Cavalchini, del marchese G. Bonelli, segretario comunale di Bologna, ecc.
Cura N. 67,325. — Sassari (Sardegna), 5 giugno 1880.
Da lungo tempo oppressa da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio dall'uso della vostra deliziosa salutifera farina la *Revalenta Arabica*, non trovando altro rimedio più efficace di questo al mio male ecc. Nob. PIETRO PORCHE DU
presso l'avv. Stefano Tori, sindaco di Sassari.
Cura N. 78,913. — Fossombrone (Marche), 1° aprile 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Tarozzi, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, ripugnanza allo mangiare, dolori alla testa ed annapparimenti. I medici tentarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni che ebbe preso la sua *Revalenta*, sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così la forza perduta.
GIUSEPPE BOSSI.
Cura N. 40,818. — Maria Joly, di 50 anni, di costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e vertigini.
Cura N. 46,260. — Sig. Rob rts, da emaciazione polmonare, con tosse, vomiti, espettorazione e sudori di 25 anni.
Cura N. 49,322. — Il signor Ballwin, da reumatismo, completa paralisi della vescica e delle membra per cui ai di giornali.
Cura N. 65,135. — Prunetto, 25 ottobre 1880. — Io posso assicurare ho di due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, ed il peso de' miei 61 anni. Le mie gambe divenivano forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto e ho 30 anni. Di chi sento, insonnia, ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. P. CASTELLI, Parroco di Teol. ed Arciprete di Prunetto.
Cura N. 67,321. — Bologna, 3 settembre 1880. — In seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazioni di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che sembrato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilito, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.
CLEMENTINA SARTI, 608, via S. Isaia.
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. Anche pei bambini è il miglior nutrimento.
Prezzo della Revalenta Arabica:
In scatole 1/2 di kg. L. 2,50; 1/2 kg. L. 4,50; 1 kg. L. 8; 2 1/2 kg. L. 19; 5 kg. L. 42. — Deposito generale per l'Italia presso i signori **Paganini e Villani, Milano; G. Achino, piazza S. Carlo, Costa, Paissa e Olivero,** piazza S. Carlo, 8, e via Barbaroux, 7, **Ballocco e C., De Bernocchi e figlio, Ottino e C.,** in **Torino** ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri. 3284

FERNET-BRANCA
ANTICOLERICO
dei Fratelli BRANCA di Milano
Premiati con medaglia d'oro all'Espos. naz. di Milano 1881, Torino e Nizza 1884, Vienna 1873, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1879, Melbourne e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** non si deve confondere con molti *Fernet* messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfetti e nocive imitazioni. Il **Fernet-Branca** eccitante e sano, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, male di fegato, spleen, mal di mare, nausee in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico.**

Prezzi: In bottiglie da litro L. 3 50 — Piccola L. 1 50.
Effetti garantiti da certificati medici. 3?00

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Copertura leggiera, durevole ed economicissima.
Feltro per fodramento di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco foderare contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. CONTINOLI, 8, via Archivescovado — Torino.

Si desidera
impiegare un capitale ragguardevole in una casa commerciale o industriale altrettanto, facendo per conto della medesima commissioni e acquisti. Proporre offerte. — Scrivere fermo in posta N. A. N. 45. C 335

ATO ROCCA
via Lagrange, N. 40.
10 mila OROLOGI da vendere, tutte dimensioni e prezzi. 3283

Impareggiabile vino
da pasto, vecchio, sostanzioso, del cav. SICILIA (produzione del rinomato Castello di Vaglio. Prezzo per tutti L. 252 la botte. Corso Siccardi, 5 C 3337

Caloriferi e Cucine.
Stufe a calorifero, camini e franklins d'ogni genere a prezzi moderatissimi. — Premiato Opificio **G. DEFABIANIS,** fumista, piazza Vittorio Emanuele, 10, e via Maria Vittoria, rimpetto al teatro Gerbino. 231

Caloriferi a Cucine
Stufe a calorifero, camini e franklins d'ogni genere a prezzi moderatissimi. — Premiato Opificio **G. DEFABIANIS,** fumista, piazza Vittorio Emanuele, 10, e via Maria Vittoria, rimpetto al teatro Gerbino. 231

CITTÀ DI TORINO

Nell'incanto tenutosi il 22 corr. ottobre fu aggiudicata la vendita di un tratto di terreno fabbricabile formante parte dell'antica spianata d'Artiglieria sul corso Re Umberto, presso piazza Solferino, della superficie approssimativa di mq. 4300, mediante il prezzo di L. 65 50 al mq.
Venne lo stesso giorno presentata l'**offerta d'aumento del vigesimo** al suddetto prezzo di deliberamento, che fu così portato a L. 68 565 al mq.
Il termine utile (fatali) per migliorare tale prezzo di L. 68 565 al mq., scade **alle ore 11 antimeridiane del 12 prossimo novembre.**
L'incanto definitivo avrà poi luogo nel Palazzo civico, **alle ore 9 pomeridiane del giovedì 3 dicembre p. v.**
Torino, 27 ottobre 1885.
Il Segretario Avv. FICHI.

Banca Subalpina e di Milano
Società Anonima
Capitale Sociale 20 milioni di lire versate
con sede in TORINO e MILANO
SEDE DI TORINO

La Banca riceve denaro in *Conto corrente*, corrispondendo l'interesse annuo del:

2 1/2 0/0	con disponibile di L.	**2,000** al giorno
3 0/0	id.	» **10,000** »
1 1/2 0/0	id.	» **50,000** »

Emette *Buoni di cassa* a scadenza fissa:

al 4 0/0	anno per mesi	**6**
» **4 1/2 0/0**	»	**12** ed oltre.

Riceve valori in deposito in ***Custodia chiusa*** mediante abbonamenti annui di L. **20, 40, 60,** secondo le dimensioni.
Il servizio delle medesime è fissato dalle ore **9 1/2** *antimeridiane alle* **4 1/2** *pomeridiane.* 328

Fallimento Zerboglio.
Incanto giudiziale di stabili con ribasso del 10 0/0 circa sul prezzo d'estimo.
Nel giorno 25 *novembre* 1885, *ore* 9 *antimeridiane*, nello studio del notaio DOGLIOTTI, via Mercanti, 17, saranno venduti all'incanto:
Vigna e campo con casa entrostante, presso Chieri, di cat. 4,36,71 (giorn. 11.46.5), per L. 750, estimate L. 18,700;
Casino detto del *Merlo* e del *Castello*, ad 8 km. da Asti, cantone *Valle d'Andona*, con ampi fabbricati civili e rurali, di cat. 79.31.4 (giorn. 181, 0), per L. 585 0, estimato L. 130,000.
Si ricevono offerte private per la vendita della casa in via Vanchiglia, n. 16, del reddito di oltre L. 1200 netto. — D'affittarsi od alloggiarsi 12 locali al 3° piano e locali ad uso laboratorio e magazzino, al piano terreno.
Rivolgersi al notaio DOGLIOTTI od al curatore della fallita geometra QUIN 10, via Corte d'Appello, N. 2. 3330

PER NOZZE C 3377
e nomine ad Ordini cavallereschi
auguri, sonetti, indirizzi, auguri, novità artistica in pergamene. Ritratti ad olio (busti) (vedute in *intarsi*) — eseguiti in posta **WITTER, Torino.**

La Vaccheria Svizzera
Provveditrice della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta
avvisa il pubblico che durante l'inverno il prezzo del latte presso alla Vaccheria *(Valentino)* è ridotto a cent. 35 al litro.

LA FAVORITA

ACQUA minerale naturale di **VALS — Sorgente garose, acidula, bicarbonata, sodica: bibita aggradevolissima; stimola e risveglia l'appetito, combatte le debilità di stomaco e rinvigorisce la forza. — Vera regina delle sorgenti di VALS, guarisce le malattie di fegato, dello stomaco, della milza e di fibato. *Riserva* ad ogni pasto.**
***Vendita annuale* un milione di Bottiglie.**
Deposito gen. per l'Italia A. Manzoni e C., Milano, Roma, Napoli, in Torino, presso COSTANZO FADDA e FIGLIO — COSTA, PAISSA e OLIVERI. *Vedi*

La Tintoria in famiglia.
Con economia, eleganza, ognuno in 30 minuti può tingere ogni oggetto di lana, seta, cotone o filo, tanto nuovo che usato. Cent 25 pac.
ESTRATTO di CARAB Droghería CHIAVIGLIO, via Po, N. 31, *TORINO.* 1?61

IL MIGLIORE METODO CALLIGRAFICO
ad uso delle Scuole Italiane. — Prezzo cent. 75. — *Ai rivenditori sconto* **40 0/0** oltre i 500, franchi di porto. — Campioni **gratis.**
Premiato Stabilimento Litografico *Cassina Pietro*
TORINO. 3187

TAPPETI DI LEGNO
Parquets trasportabili per tappezzati, da sovrapporsi ai pavimenti in pochissime ore, da L. 4, e tutto esso L. 8 50 il mq. in opera. — Decorazioni tessitoriarie. Via degli Artisti, 34, Torino. — *DANIELE ANGELO.*

Iniezione Cottin guarisce in 4 o 5 giorni gli scoli recenti e cronici, anche i più ribelli senza dare nausea e senza rimedi interni. — S. Spedire lire 1 1/2 posta. — **NB.** La vera Cottin vendesi solo alla Farm. **TARICCO**, canto S. Carlo, *Torino.* 375

Capsule Balsamiche
coll'essenza di Sandalo ed involucro di Gluten

Le capsule glutinose coll'essenza di Sandalo unite ai balsamici, è preparazione che gode ognidì maggior favore nella pratica medica. Esse vengono impiegate nel miglior successo per guarire gli scoli recenti e cronici, le gonorree e restringimenti d'uretra, prodotti da imbalsami troppo forti od usate prima di tempo.
NB. Queste capsule coll'involucro di *Gluten* solubilissimo, non devono confondersi con quelle preparate alla colla di difficile digestione.
La scatola L. 3 — Franco per posta L. 3 50
Farmacia Centrale di G. TORTA
via Roma, N. 2, vicino a piazza Castello. 2?16

Minoja Giovanni ***Indoratore, Scultore e decoratore da Chiesa e da Appartamenti,*** via S. Francesco d'Assisi, N. 24, *Torino.* — **Grande fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi ultimissimi**

Anticolerica.
Soluzioni dei giuochi del 14 ottobre.

N. 3?2? *(Indovinello).* La ruota di carro.
N. 3?2? *(Sciarada enigmatica).* Contadinaro.
N. 3?2? *(Monosillabi).* Rimbalzi.

Autori: Ignolo; Tamburo *maggiore*; Ele.
Solutori di tutti tre i giuochi: N. G.; Capparoni; *Stella Polare*; C. L. Cravero; G. Quirico; Claudio Monzo; Marchesa Vittoria di Cavour a Fossati.
Altri 111 errarono o non diedero la soluzione del N. 3?3.
La sorte favorì **Ele**, che è pregata darci l'indirizzo.

Indovinatello.
N. 908 — Sciarada.

Il mio *primiero* fiero, e il mio *secondo* fiero,
Sarà ancor subito il tutto per farina o per pesiere.
La classe di casa.

N. 907 — Bizzarria.

Se in tre consonanti eguali
Una, intiera, mettersi
Fra le note musicali,
Un valoroso, un prode avrai.
F. Ciechetti.

N. 908 — Monosillabo.
LAICO
L. Olivia.

Prese colla mollo.

Due amici s'incontrano.
— Sono stato navi male, sadai proprio in fin di vita. Il medico mi aveva dato per bollo e spacciato....
— E come vi ha potuto guarire?
— Toh, s'è ammalato lui.

Piccolo Posta.

Jolanda. — Alla posta richiesta due plichi. (22 ottobre).

Lorna fiumina. — Per carità, cambi pseudonimo; per esempio, *Lorna d'amor*, come nella *Favorita*, perchè ci sono tanti superlativi in questo mondo. E poi è una storpiatura, è uno sproposito d'acqua gelata nelle tasche quel pseudonimo lì. Lo cambiamo sì?

Lucio della Vesuvia. — Trasformarla, *ben* alla volta per carità! Più di tre giuochi al giorno non possiamo pubblicare.

Mario Scirolo. — Quanto fatica voi, per accidenti poi non tre giuochi verdi!

Semprecio Tapinetti. — Oh brava, anche lei dei quattri dunque! Badi però che c'è quel primo della sei rada che, malgrado lo adoperi Dante, troverà qualche bronzatura. Grazie

Fontana di S. Grato. — Graziosissime.....
Wan il Serenissimo. — Ha pubblicheremo qualcuna, ma i versi sono pessimi armonici.

Ricordino la Bruna. — Sovvenuta e grande tanto degli ottimi giuochi. Quanto al poter figurare il pelabecchino; se alla me ca vuol mandare, le saranno gratissimi; il disegni in dimensioni rigorosamente doppie di quelle che debbono risultare, cioè tenga conto della larghezza della colonna. Non fa d'uopo d'indicazione speciale per ciò, basta che i disegni siano a tratti e questi ben confusi.

Perucca. — L'abbiamo presa colla mollo da molto tempo, grazie intanto.

(21 ottobre).

Lucio di Lemmo e o Solcillo. — Il tempo utile per mandar soluzioni è dalla pubblicazione dei giuochi a quello delle seguenti, tempo però che non può essere minore di 6 giorni. Ora c'è ritardo, ma quanto prima ci metteremo in regola. Grazie dei giuochi.

Papa. — Ha ragione, ma quello è un giuoco... troppo serio.

Fior di cactus. — Vede quanto abbiamo stampato nella lista dei 21 corrente a *Ricordino la Bruna*.

Segalino. — Non solo i giuochi migliori sono quelli risolti, ma bisogna procurare che il verso sia armonico. Del resto se alla ha un po' di pazienza, riuscirà a farne di buoni.